Anno XIII. TORINO, Domenica 31 Agosto 1879 Num. 240.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . 28 » 7 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 » 1 » 50 » —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 52 » 26 » 13 — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni e Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indirizzo.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano subiti.

AVVISO.

Gli *antichi associati* a cui scade l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve la corrispondenza.

È necessario poi che coloro i quali vogliono *cambiamento d'indirizzo* ne diano l'avviso in tempo, ed accompagnino la domanda di cambiamento con una delle fascette in corso.

Durante la stagione estiva l'Amministrazione concede *associazioni straordinarie* a brevi scadenze decorribili di quindicina in quindicina.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà
Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*:
Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia e Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 31 AGOSTO 1879.

ITALIA

Il discorso dell'on. Varè.

Nel *Tempo* di Venezia troviamo riprodotto il testo ufficiale del discorso pronunziato dall'on. Varè, ministro della giustizia, dinanzi ai suoi elettori del 2° Collegio di Venezia.

Discorso di sentimento, ma non politico; manifestazione di cittadino riconoscente verso la sua città natale, senza che neppur l'ombra d'un programma abbia fatto mai capolino tra le parole del Ministro.

Nè l'on. Ministro sarebbesi potuto credere autorizzato ad esporre alcun programma politico particolareggiato, non avendo, come dice, ricevuto per ciò alcun mandato dai suoi colleghi — che forse non sarebbero parsanco in grado essi stessi di tracciarne uno esplicito e definitivo.

Del resto, a Camera chiusa, si ha forse il diritto di chiedere ai membri del Governo, ogni qualvolta si mostrano in pubblico, delle esplicite dichiarazioni sulle loro intenzioni, di spingerli, per dir così, a fare la confessione generale ad ogni momento? Ieri appunto, toccando quest'argomento, il *Diritto* osservava che chi ciò chiede non si è pur formato un concetto esatto di ciò che sia il Governo, delle sue funzioni e del suo ufficio. Il Governo ha senza dubbio il dovere di chiarire le sue intenzioni, di mostrare l'opera sua come a traverso limpido cristallo: *In est modus in rebus*, e soprattutto ogni cosa a suo tempo.

Il Governo ha un modo tutto suo di parlare, che non è precisamente e non dev'essere quello che si vuole dai parlamenti impazienti. Gli è dinanzi al Parlamento ch'esso deve dar ragione dei suoi atti, spiegare la sua condotta, annunciare e chiarire i suoi propositi; voler sentire la sua voce sopra ogni cosa, sempre e dappertutto, è per lo meno assurdo.

Nessuna meraviglia, quindi, se l'onorevole Varè mantenne un prudente silenzio sulle questioni più vive — riforma giudiziaria, matrimonio civile ed altri argomenti non meno gravi — anche a costo di lasciare alquanto delusa la pubblica aspettazione. Il Ministero attuale, che nel seno del suo capo ha un intero programma, prima che *dire* ha d'uopo di *fare*, e far bene.

Ecco pertanto quella parte del discorso dell'on. Ministro, rappresentante di Venezia, che, pur solo riferendosi ad idee generali, ci pare non manchi d'un certo interesse come affidamento e promessa per l'avvenire:

« ...Noi abbiamo prendere la nostra forma come da ammaestramento per noi. Abbiamo ancora delle piaghe da rimarginare; abbiamo disordini da correggere; ingiustizie da appianare. Ma se noi potremo nel volger ordinare la patria e nel sanare le nostre piaghe, quella stessa concordia e costanza di propositi che adoperammo quando volevamo la patria libera dallo straniero, noi vinceremo anche questa seconda prova, come abbiamo vinta la prima.

« Dopo queste poche parole, o signori, voi non vi aspetterete che come ministro venga a particolareggiarvi dei programmi. Non avrei autorità di farlo, inquantochè non ho alcun mandato da' miei colleghi. Ma noi ci conosciamo.

« Voi, signori, pochi giorni fa mi avete data una splendida prova di fiducia, la quale, come venne detto egregiamente poc'anzi, agli occhi miei non poteva essere nuova nè meno preziosa di quella di cui fui onorato dal Capo dello Stato.

« Se voi mi avete eletto, mi conoscete, e quello che mi avete conosciuto vedrete.

« Noi siamo un gruppo d'uomini che rappresenta quell'opinione la quale vuole consolidare le istituzioni costituzionali che ci reggono e renderle robuste più che non sieno, dando loro la più larga base possibile. Quella più larga base che consiste nel provocare maggior concorso di cittadini a tutti i servizi, nell'adito più largo aperto a tutte le opinioni, lasciando a tutti la possibilità di prestare il loro obolo morale e materiale pel bene della patria.

« Noi siamo di quegli uomini i quali hanno visto ed ottenuto alla Camera che si sancisse l'istruzione primaria, universale, obbligatoria e laica.

« Noi appartenevamo a quegli uomini che hanno visto alla Camera, combattendo per l'istruzione primaria, gratuita, laica, obbligatoria; noi siamo quelli che abbiamo sempre sostenuto che l'esercito, vera forza nazionale e non corpo di pretoriani messo al servigio di chicchessia; l'esercito, che esce dal cuore della nazione, dev'essere reclutato, ma con la più scrupolosa equità e solo per grande concorso di tutti i giovani del Paese. Noi siamo quelli che per dare più solide basi alle istituzioni del Paese vogliamo esteso il suffragio, perchè chi paga di borsa possa pagare di cervello. E noi crediamo che nessuno sia più interessato al mantenimento dell'ordine, alla buona legislazione, che coloro i quali hanno bisogno dell'ordine per poter vivere e lavorare.

« Noi siamo quelli che abbiamo votato altresì contenere al Governo tutte le antipatie possibili, e per questo e per sentimento di giustizia rendere le imposte più proporzionate al principio stabilito nella costituzione fondamentale dello Stato, cioè a dire che ciascuno paghi secondo i propri averi; e per questo abbiamo sempre combattuto e combattiamo le imposte così dette a *larga base* di consumazione, locchè, tradotto in linguaggio non ufficiale, vuol dire *far pagare a chi non ha*.

« Noi siamo quelli, ho detto, a non abbiamo bisogno di andare in Consiglio dei ministri per sapere se questi principii debbano sostenersi o no; siamo quelli i quali credono che la fortuna dello Stato debba essere posta in armonia col vero interesse ben inteso dei grandi Comuni onde l'Italia si onora e onde la Nazione si compone.

« Voi sapete, o signori, a proposito di questi grandi Comuni, come io, nella modesta sfera della mia attività parlamentare, abbia dovuto lavorare per inframmettere questa opinione del Governo a favore dell'illustre Municipio che diede Dante e Michelangelo all'Italia; e come io abbia dovuto lavorare per sanare alcune piaghe che si aprivano in un altro illustre Municipio d'onde venne Guglielmo Pepe a difendere Venezia. »

Res italicae.

Dell'opuscolo del colonnello Haymerle ci affrettiamo a dare degli *estratti* ai nostri lettori.

Ecco, innanzi tutto, gli apprezzamenti del colonnello Haymerle sul nostro esercito:

L'esercito italiano.

« Soltanto l'obbligatorietà del servizio nell'esercito poteva compiere l'opera dell'unità, ponendo ogni giorno in immediato e reciproco contatto popolazioni sino allora perfettamente sconosciute le une alle altre, e costituendo in tal modo il carattere d'una grande famiglia nazionale che si estendeva dal Nord al Sud.

« Una severa disciplina doveva in generale ridurre il concetto del dovere ed in ispecie del dovere verso il Re e la patria; la regolarità civilizzatrice della vita militare doveva render sensibili, persino alle più selvaggie reclute dei monti calabresi, le impressioni, renderle atte a conoscere i fatti e a far passare la propria convinzione nell'animo dei loro compatrioti.

« In tal modo per mille e mille vie venne rapidamente portato negli strati inferiori il concetto del grande Stato al quale tutti appartengono, della potente comunità a cui tutti si devono sottoporre, ed il notevolmente agevolata l'azione ulteriore del Governo. Cominciò ben tosto a farsi sentire una benefica reciproca influenza fra la nazione e l'esercito, e questo è oggidì divenuto l'istituzione più popolare d'Italia, fino a cui non giungono i fatti dei partiti politici che pure si agitano con tanta violenza. »

Dopo aver dimostrato che i soldati italiani analfabeti, dopo la permanenza al reggimento, ritornano alle loro case sapendo leggere e scrivere, l'autore così prosegue:

« Quindi l'esercito italiano, oltre alla sua vera missione di essere scudo e sostegno dello Stato, adempie anche un compito politico e civilizzatore. Sotto questo rapporto esso è divenuto una vera istituzione nazionale, ed il Paese sopporta volentieri, di fronte all'esercito, disentendo gli odii di partito, guidato da un vero sentimento politico e da gratitudine patriottica, i più gravi oneri finanziari, affinchè il rappresentante della sua potenza rispetto all'estero, il fattore principale della sua unità all'interno, sopratutto quella forza elastica, senza di cui tutto il valore, la devozione e l'abnegazione devono rimanere soltanto elementi isolati. »

Il corpo degli ufficiali.

« Lo spirito del corpo degli ufficiali italiani è eccellente, e non v'ha quindi motivo questo riguardo che non torni a sua lode. Sebbene sia composto in parte con elementi eterogenei, in seguito alle guerre d'indipendenza che si succedettero rapidamente dopo il 1848; sebbene nella fusione dei continenti napoletani, toscani e piemontesi in un esercito solo, senza dubbio, per motivi politici, si siano lesi giusti diritti e posti ostacoli alle condizioni dell'avanzamento di talune parti del corpo degli ufficiali nel modo più sensibile, perchè non si poteva fare altrimenti — pure esso dà prova di una solida coesione interna, che non fu potuta alterare sinora neppure dall'antagonismo che si manifestò tanto apertamente nel terreno politico ed economico, fra le provincie settentrionali e le meridionali.

« L'ufficiale italiano è animato dal più caldo amor di patria, non da quello che si manifesta con frasi rimbombanti e vuote millanterie, ma da quel vero amor di patria che ha la forza di subordinare l'interesse personale a quello generale, che si palesa in una obbedienza doverosa, in una intelligente subordinazione ed una severa disciplina, nel sopportare virilmente parecchie cure materiali. In nessun esercito gli ufficiali sono così mal pagati, in nessun esercito le pensioni sono così scarsamente misurate, ed in conseguenza di ciò le condizioni dell'avanzamento così sfavorevoli come nell'esercito italiano. L'ufficiale italiano però sa che il Paese non può presentemente fare di più per lui, e senza rumore, senza manifestazioni inopportune, si sottomette alle necessità dello Stato.

« L'ufficiale italiano è intelligente, di sentimenti delicati, cavallereschi; di forme cortesissime nella vita comune; guardingo nel praticare stranieri; modesto e senza pretensioni nei suoi rapporti col pubblico. Profonda rispetto alla legge e venerazione alle istituzioni dello Stato; quando le sue opinioni personali sono in conflitto con esse, egli tiene a mente il detto del gran Pitt: « Se si deve « farlo parlare degli errori della patria, si « può soltanto come si parla delle debolezze « del proprio padre — con dolore e rispettoso « timore. »

« Il vivace sentimento della nazione ha compreso benissimo queste qualità; esso onora gli ufficiali, riconosce ed apprezza la loro attività e perciò gli ufficiali godono in tutto il Paese, presso nobili e popolani, presso poveri e ricchi, la massima considerazione, la più ampia fiducia, insomma quel rispetto che ogni nazione patriottica professerà sempre per gli uomini che servono il loro paese, colla mente e col cuore, colla tensione di tutte le forze morali, intellettuali e fisiche.

« Quanto è stato qui detto non è già un elogio inopportuno, di cui il corpo degli ufficiali italiani non avrebbe d'uopo per essere conosciuto per proprio valore. Fu è dovuto dire ciò per completare l'immagine foggevole qui data dell'esercito italiano e porla nella cornice che le spetta. »

Nella conclusione dell'opuscolo troviamo poi gli apprezzamenti più arrischiati e più curiosi. Eccone un saggio:

Il programma del partito d'azione italiano.

« Allorchè nella prefazione parlammo del programma politico del partito d'azione italiano, abbiamo detto che si trovava [illegible] tutto di acquistare territori austriaci e che l'annessione dei rimanenti « paesi italiani « sotto la dominazione straniera » era per ora assicurata solo *per forma*. Diremo ora perchè appunto l'Austria debba essere il primo scopo dell'azione politica dell'Italia. Sono appunto motivi di opportunità derivanti dal concetto che sarebbe più agevole strappare delle provincie quando si presenti un'occasione favorevole allo Stato *imperiale*, esposto a parecchie difficoltà per la sua situazione centrale in Europa e per le sue condizioni interne, che non ai altri Stati che si trovano in una posizione geografica più vantaggiosa e quindi sono ritenuti più potenti. »

Come si prepara la politica d'azione.

« Prima di addentrarci in questo concetto, è necessario, per ragioni di verità storica, esporre in qual modo si prepara quella politica d'azione; pochi fatti, tolti da date recentissime, basteranno e daranno un'idea approssimativa.

« Allorchè, nel 1878, venne celebrata la festa secolare della battaglia di Legnano, quale festa nazionale, si sarebbe dovuto credere che le relative dimostrazioni sarebbero state fatte contro i tedeschi (*della Germania*); ma niente affatto! In questa festa nella quale il Ministro dell'interno era rappresentato nientemeno che dal prefetto di Milano, a ciò delegato, alla quale assistevano deputazioni dell'esercito, della marina, del Senato e della Camera dei deputati, furono portate processionalmente le bandiere di Trieste di Trento coperte a bruno, e si sono tenuti discorsi per la prossima annessione di quei due territori austriaci all'Italia.

« Allorchè, nel 1877, ebbe luogo la festa commemorativa di Mentana, si sarebbe dovuto prevedere che le *patriotiche* dimostrazioni sarebbero rivolte contro la Francia ed i miracoli del santo Chassepot: ma fu invece da capo l'Austria ch'ebbe a sopportare le spese della festa e che venne attaccata, nel modo più violento, nei discorsi che miravano all'annessione di Trieste e di Trento.

« Ai funerali del re Vittorio Emanuele non si potè impedire che sulla bara, intorno alla quale stavano corazzieri della guardia ed una quantità di agenti di pubblica sicurezza, non fossero deposte corone, che si dicevano inviate da Trieste e da Trento, coll'iscrizione: *Tricste (o Trento) al suo Re*; non si seppero impedire che fra gli stemmi delle città italiane, lenti sulle antenne che adornavano lo strazial percorso dal funebre corteggio, si vedesse anche quello della città austriaca di Capo d'Istria.

« La festa nazionale commemorativa delle Cinque giornate per la nota ritirata delle truppe austriache di Milano ordinata da Radetzky, è ogni volta un pretesto alle più acerbe invettive contro l'Austria; il 6 febbraio 1853, il giorno dell'attacco a tradimento contro gli ufficiali e soldati imperiali che andavano inermi per le vie di Milano, è celebrato colà come una festa patriottica, e sulla tomba dei « martiri della ginnetiaia de' carnefici austriaci, » si predica l'odio e la vendetta. Poco è mancato che il Congresso per la pace tenuto a Milano nel 1878 non finisse — *lucus a non lucendo* — con una mozione di guerra contro l'Austria.

« È ancora recente la memoria dei *meetings* posti in iscena in tutta l'Italia dopo il Congresso di Berlino, nei quali s'invitava apertamente il popolo alle armi contro l'Austria traditrice che faceva strage dei popoli; e che, senza nessun riguardo all'ospitalità, anzi persino fra le razze barbare, abbiate per conseguenza che il stemma del consolato generale austro-ungherese di Venezia venisse gettato nel Canale, che gli r. r. [illegible] di Livorno e Genova, come pure l'i. r. palazzo dell'ambasciata di Roma, fossero insultati con scandalose dimostrazioni di piazza. Ma, onde portare anche nelle parti più lontane il veleno dell'odio e preparare doppiamente le masse al primo grido, alla guerra contro l'Austria, *meetings* simili furono tenuti anche in località piccole, remote, come Tadi, Chiaravalle, Rossi, ecc., nelle quali gli avvenimenti politici sono affatto ignoti, e dove quindi si poteva più agevolmente inspirare la convinzione che l'Austria volesse opprimere l'Italia.

« Non è d'uopo di assicurare che la verità da tutti questi fatti era bandita. Basterà citare ad esempio che nei giornali e dagli oratori dei *meetings* si asseverava una grande sciocchezza che il corpo d'occupazione austriaco in Roma era stato composto principalmente dei reggimenti trentini ed istriani, onde sterminare le razze italiane e che di uno di questi reggimenti (n. 97) già nel primo combattimento erano morti 2000 (dico duemila) uomini. Ora tutti sanno che il solo reggimento fanteria Weber (n. 99) dell'i. r. esercito si recluta a Trieste, rispettivamente nel litorale ed a Gorizia; che i battaglioni dei *Kaiserjäger* che si reclutano nel Tirolo (dei quali del resto non fu inviato sul teatro della guerra che uno solo) si compongono in parti uguali di tirolesi settentrionali e meridionali; così pure tutti sapevano che quel 22° reggimento di fanteria di guarnigione a Gorizia apparteneva alla 7ª divisione di fanteria, comandata dal tenente maresciallo duca di Wirtemberg, che ha il suo quartiere generale permanente a Trieste; che quindi quel reggimento, al pari degli altri appartenenti a quella divisione, non era stato mobilitato per alcun motivo speciale o politico. I preparatori di quelle menzogne non si avvedevano, è vero, che in tal modo davano la migliore testimonianza della fedeltà e lealtà di tutti quei reggimenti « italiani; » infatti, come si sarebbe osato comporre il corpo d'occupazione specialmente di truppe per le quali la bandiera imperiale fosse stata un abbominio e che non avessero desiderato altro che disertare? »

Lo spirito pubblico in Italia.

« Pur troppo questa agitazione ha portata i suoi frutti; poichè nella gran massa, in ispecie nelle popolazioni delle città, facili a commuoversi, venne inspirato l'antagonismo contro l'Austria e vi rimarrà, per quanto isolatamente non possa rendersene conto. Le classi colte però, le quali per simpatia personale e per convinzione politica desiderano l'amicizia col vicino Stato imperiale, si adirano sotto l'impressione del terrorismo colà dominante, e quindi per ora ogni reazione in senso amichevole all'Austria è divenuta molto problematica. Anzi si deve conservare uno straordinario sangue freddo per non ritenere che una delle prime condizioni della pubblica popolarità in Italia, d'ora in poi sarà il riconoscimento in una forma qualunque, retorica o letteraria, dell'aspirazione verso le provincie del Tirolo meridionale e dell'Istria, austriache, ma che devono appartenere all'Italia.

« In quanto precede venne segnalato solo approssimativamente secondo quale direzione è avviato in Italia lo spirito pubblico. Si narrarono questi fatti, non già per odiose recriminazioni, che sono estranee alla tendenza personale di queste righe, ma per descrivere una situazione che potrebbe far correre qualche pericolo alle amichevoli relazioni fra i due Stati. Infatti non si fa fronte ad una situazione pericolosa, mitigandola od anche negandola, ma soltanto considerandola con fermezza e seguendola sino alle sue estreme conseguenze. »

Perchè contro l'Austria
e non contro le altre nazioni?

« A questa esposizione indispensabile, per intender bene quanto segue, aggiungiamo nuovamente la domanda: Come accade che appunto l'Austria sia la mira dell'aggressione italiana? Perchè non la Francia, perchè non l'Inghilterra o la Svizzera, nelle quali pure sono territorii italiani » da prendere, o perchè non la Germania, il cui regime conservatore è effettivamente dal liberalismo avanzato italiano? L'Italiano non ama il Francese, il quale, oltre alla sua preponderanza personale e politica, ricorda gli obblighi derivanti dal 1859 e dal 1860; il Tedesco, coi suoi modi severi, tanto opposti alla schiatterza meridionale, è addirittura antipatico all'Italiano, non meno che l'egoistico e rigido Inglese. L'Austriaco, all'opposto, col suo carattere aperto e la sua facilità di assimilarsi le abitudini degli stranieri, incontra in Italia la maggiore simpatia; ne sono prova le migliaia e migliaia di relazioni personali, anche più gli amichevoli e sinceri rapporti fra i due eserciti, che si sono misurati su tanti campi di battaglia, che si sono abituati a rispettarsi quali avversari leali, cavallereschi e che ora vogliono rimanere non meno leali amici.

« Neppure la storia più recente ci offre motivi per cui noi dobbiamo essere più odiati che, per esempio, i Francesi. È vero che le sommosse rivoluzionarie contro la dominazione austriaca hanno costato molti sacrifizi; questi non furono però risparmiati neppure a noi, col dolore di tante famiglie e la morte di tanti valorosi che suggellarono la fedeltà al proprio dovere verso l'Imperatore, e verso l'Impero colla morte. Abbiamo allora sostenuto una lotta per provincie che erano state incorporate all'Impero da sedenni trattati, sanciti dall'Europa tutta, mentre i Francesi, coll'occupazione di Roma, di un territorio ad essi affatto straniero, contrastarono, sia sotto la bandiera repubblicana, sia sotto quella imperiale, gli sforzi unitari dell'Italia, molto più intensamente, e, anche nel 1867, presso Mentana, combatterono sanguinosamente; per non parlare della Savoia, patria dei Re italiani, e di Nizza, patria di Garibaldi, che si sono dovute cedere alla Francia e che oggi sono provincie francesi. Sarebbe quindi giusto e logico di riversare sui Francesi una parte di quell'odio che si nutre verso di noi; e nondimeno non è così: gli Austriaci soltanto devono sopportare tutto il furore di quell'odio.

« La spiegazione di questo fenomeno affatto straordinario consiste, come abbiamo detto più sopra, in un calcolo sulle probabilità secondo le quali sembra più opportuno cominciare l'effettuazione del suddetto « programma nazionale » dall'Austria. Soltanto

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 52.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LI.

Ecco le alte mura ed i pinnacoli del Kremlino innalzarsi in cupa maestà sopra il capo degli invasori.

Per la prima volta fu qui udito un suono che fu rallegratore, un confuso rumore di umane voci e di scompiglio guerresco. Era una piccola frotta di abitanti, raccolti in un mesto convoglio intorno a carri che trasportavano provvisioni e feriti, i quali non s'erano affrettati abbastanza a uscire dalla città. Alcuni cosacchi lasciati a scorta, appena videro spuntare i soldati francesi, spronarono i loro veloci cavalluzzi e rapidamente disparvero nella rete delle strade a loro ben nota, senza esser tocchi dalle palle che lor si mandarono dietro.

Ma a un tratto, dal Kremlino, alle cui porte i fraschi erano giunti, scoppiò un orribile schiamazzo di voci urlanti. Rasinski, al udire dei colpi tirati alle spalle de' cosacchi, si era affrettato a galoppare alla testa della colonna per informarsi della loro causa, e Bernardo lo aveva seguito. Ora alle scoppiare di quegli urli che non parevano d'esseri umani, i nostri due personaggi volsero gli occhi là donde essi provenivano e videro sopra le mura del Kremlino un gruppo di orribili figure, uomini e donne, che gesticolavano furibondi e parevano evidentemente intesi di difendere l'ingresso della santa fortezza. Le donne colle chiome scarmigliate cui nel loro furore si stracciavano a ciocche, le selvaggie irsute barbe degli uomini, i contorti lineamenti, i convulsi gesti di tutti, le loro orribili grida e le barbare armi che brandivano, formavano un quadro spaventoso oltre ogni dire.

— Per Dio! — esclamò Rasinski con un fremito. — È l'inferno medesimo che ci ha mandato contro i suoi più orribili demoni.

— Difattili sono essi uomini o spettri? — domandò rabbrividendo Bernardo.

L'orribile schiera mandò di nuovo le sue grida selvaggie e terribili, e sparò le armi da fuoco ond'era armata contro la massa compatta dei soldati.

Il re di Napoli agitò in aria una bianca pezzuola in segno di tregua, e, visto Rasinski, lo chiamò a sè e lo pregò di dire a quella gente nella loro lingua che nessun male sarebbe loro fatto se essi rinunciavano alla loro inutile e disperata difesa.

Rasinski si fece innanzi colla mano levata; ma appena aveva egli pronunziato la prima parola di pace che la sua voce fu soffocata da un orrido clamore di minaccie, di urli, di strida femminili, di maledizioni. Rasinski tentò ancora una volta di parlare, e allora una donna di forme colossali, la cui chioma rilasciata cadeva selvaggiamente sulle spalle, spergendosi fuori da uno dei merli del muro, gridò:

— Cane!... Co' miei denti voglio straziare le tue carni come fa il lupo della mia steppa... Ladro! Noi ti schiacceremo come l'orso [illegible] dai mari schiaccia il cacciatore che viene a rapirgli i suoi nati! Maledizione su di voi [illegible] nostri figli e mariti! Maledizione su di voi saccheggiatori della nostra città! Triplice maledizione sulla dannata genia che viene a profanare nostri altari e insultare l'Onnipotente colla lingua del demonio! Vostra sorte saranno tormenti peggiori che quelli a cui sono soggetti i dannati nell'inferno... Maledizione! Eterna maledizione su voi tutti!

Rasinski rabbrividì: quella minacciosa figura, benchè spaventosa a vedersi, non destava ripugnanza: una larga veste nera o grigia circondava la persona di questa specie di pitonessa; un berretto color di sangue, metà cappello, metà turbante, era piantato sul suo capo; le sue chiome ondeggiavano al vento; gli occhi lucenti di fuoco strano giravano selvaggiamente nell'orbita, mentre le labbra convulse pronunziavano le parole della maledizione e le sue mani sollevate verso il cielo supplicavano da Dio di accoglierle quelle tremende parole ed esaudirle.

Raccogliendo tutte le sue forze, Rasinski gridò ancora una volta con quella sua voce che era avvezza a dominare il rumore delle battaglie:

— Pazzi che siete, rigettate dunque la grazia che vi si offre?

Un altro più selvaggio urlo, accompagnato da gesti minacciosi, coprì le sue parole; e un colpo di fuoco, che fortunatamente non lo colse, gli fu tirato addosso. Il polacco si allontanò lentamente stringendosi nelle spalle e facendo segno a Murat che ogni ulteriore tentativo era inutile.

Allora il re di Napoli ordinò subito che si gettasse abbasso la porta: alcuni pezzi d'artiglieria erano già in posizione e tre cannonate ben assestate, il cui rimbombo rimonò spaventosamente nella vuota città, abbatterono le imposte e le barricate dietro di esse che furono spezzate via in frantumi.

Ma appena aperto il passo, ecco una frotta di russi, come furiosi, veramente impazziti, precipitarsi fuori e a capo basso venire a gettarsi contro i ranghi francesi.

Gli invasori avrebbero voluto risparmiarli, perchè erano in verità troppo pochi per necessitare uno spargimento di sangue, e l'animo dei francesi ripugnava da codesta inutile barbarie; ma il fanatico patriottismo di quei furibondi rese impossibile ogni pietoso riguardo. Come bestie feroci essi si slanciarono sui loro nemici, determinati a tutto facendo per ammazzarne quanti più potessero, per [illegible] finchè rimanesse loro un soffio di vita.

Uno, che poteva proprio dirsi matto furioso, armato con un gran ramo d'albero aggiustato a clava, atterrò in un colpo due soldati francesi e con due balzi agilissimi fu presso al re di Napoli, il quale secondo il solito si trovava sempre esposto de' primi, e già gli misurava una percossa tremenda che lo avrebbe sfracellato, quando Rasinski gli corse addosso e gli lasciò calare un fendente colla sua sciabola. Ma questa non colpì che col piatto; e allora l'uomo percosso, colla furia di un mastino stizzicato, si gettò sul conte, lo afferrò ai fianchi, colla forza d'un Ercole lo trasse giù di sella, lo abbattè in terra e poi gli si gettò sopra come una tigre sulla preda.

Per fortuna Bernardo non era lontano e vide subito quell'atto. Colla rapidità del lampo balzò giù di sella, corse a quel luogo, afferrò il furibondo che faceva ogni sforzo per istrozzare Rasinski, e fece a trarlo a viva forza via dal petto del caduto. Un ufficiale francese s'affrettò in soccorso di Bernardo contro quella fiera umana dalla forza di gigante: con grandissima difficoltà poterono ridurre a staccarlo dalla sua preda, a fargli allargare le mani con cui la stringeva, e quando poterono separarlo, il miserabile digrignò i denti e si sforzò per afferrare con essi l'atterrato avversario; ma ora il colonnello trovavasi un braccio in libertà, e quando il furibondo nemico avanzò la faccia orribilmente convulsa per morderlo, egli lo colpì con un suo pugno così risoluto nella bocca che un fiotto di sangue nerastro gli colò sul mento e giù del collo. Ciò non ostante il barbaro non cedeva ancora, ma resistava contro que' tre uomini, mercè la prodigiosa forza de' suoi muscoli; finchè un dragone, accorso ancor egli, trasse fuori la sua pistola, ne pose la bocca sul petto del furibondo e sparò freddamente rompendogli il cuore. Il russo cadde fulminato, massa inerte e sanguinosa, sul suolo.

Rasinski e Bernardo rabbrividirono a questa lotta feroce; essa era troppo simile agli orribili eccidii dei selvaggi e doveva naturalmente riempire di disgusto un'anima nobile e generosa.

In questo mentre gli altri di quella furibonda schiera erano stati tagliati a pezzi o con disparati urli erano riusciti a fuggire. Non sembrò che valesse la pena di inseguirli, e però si lasciarono disperdersi traverso le solitarie strade della desolata città; e il re di Napoli ordinò si continuasse la marcia, stando sempre egli a capo della colonna.

Divenne ora più necessario che mai il porre in pratica le maggiori cautele nel procedere innanzi per quel labirinto di strade. I soldati che vedevano tutte quelle ricche case, quei sontuosi palazzi abbandonati dai proprietari, naturalmente andavano accarezzando il pensiero del bottino che avrebbero potuto fare in essi, e che in realtà speravano ben presto di potere arrivare. Molti provarono di lasciare i ranghi, ma Murat proibì severamente che ciò si permettesse, e come si vide che per alcuni più ostinati nella loro avidità le parole non bastavano, ad uno che non volle obbedire al richiamo, il generale stesso, per esempio a tutti gli altri, bruciò le cervella con un colpo di pistola.

Rasinski ricevette ordine di occupare un gran palazzo dalle cui apparenze si poteva argomentare che il proprietario di esso fosse ricchissimo. Coi pochi uomini che gli erano rimasti e con un battaglione di cacciatori datogli a sostegno, egli, separandosi dal corpo del re di Napoli, formò un campo nel bel mezzo della città. Rasinski prese formalmente possesso di quel palazzo e delle case che lo avvoltavano, senza trovare in esse luogo alcuno vivo nè ad opporsi nè ad accogliere gl'invasori. E a Bernardo fu dato il comando di prendere e trasportare fuori da quelle case tutto quanto potesse servire per coprire, vestire e alimentare i soldati.

Pel momento così le truppe stabilirono un ordinario bivacco innanzi al palazzo occupato dal colonnello nella strada che là sotto si allargava tanto da potersi quasi dire una piazza; e nel palazzo medesimo Rasinski stabilì il suo quartier generale, tenendo presso di sè Luigi e Bernardo occupati nel loro ufficio di ordinanze e quasi di segretarii.

(Continua).

dopo che, mediante l'angusto violento di territorii nazionali, sarà dato il necessario rilievo alla posizione militare e politica dell'Italia, verrà la volta di altri Stati i quali posseggono tuttora « provincie italiane. »

Seguiteremo ancora a darne poi qualche altro passo: intanto confermando gli apprezzamenti tutti fatti da noi e dai nostri corrispondenti di Vienna e di Roma sull'argomento, ci riserviamo — se pur sarà il caso — di tornare sopra questa inconsulta pubblicazione.

Nuova categoria d'ingegneri detti Industriali.

Pubblichiamo il regio decreto col quale la Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Torino, col concorso del Museo industriale italiano, darà quind'innanzi opera a formare una nuova categoria d'ingegneri detti *Industriali*.

Visto, ecc. Considerato, ecc. Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino, col concorso del Museo industriale italiano, darà quindi innanzi opera a formare una nuova categoria di ingegneri, detti *Industriali*.

Art. 2. Il diploma d'ingegnere industriale abilita chi ne ha ottenuto a dirigere l'impianto e l'esercizio di opifici industriali, strade ferrate, coltivazioni minerarie, costruzioni metalliche, idrauliche o meccaniche, ed a sostenere l'ufficio di perito giudiziale nelle questioni relative.

Art. 3. Gli studi obbligatori pel conseguimento del diploma di ingegnere industriale comprendono:

La meccanica razionale;
La cinematica applicata alle macchine;
Il disegno e la composizione delle macchine;
La statica grafica ed il disegno relativo;
La geometria pratica;
La chimica organica e la chimica tecnologica;
La meccanica applicata alle macchine, l'idraulica pratica e le macchine idrauliche;
La fisica tecnica;
Le macchine termiche;
Le strade ferrate;
I ponti in legno ed in ferro;
La scienza delle costruzioni;
L'arte mineraria e la metallurgia;
La tecnologia meccanica, le macchine agrarie;
Le industrie tessili;
L'economia industriale e le materie giuridiche per la parte che deve interessare un ingegnere.

Art. 5. La distribuzione delle suddette materie per ciascun anno di studi viene in ciascun anno concertata fra le Direzioni della Scuola d'applicazione e del Museo e proposta nel programma di studio.

Art. 6. Quei candidati che per condizioni loro particolari credessero di doversi sostenere dall'ordinamento così proposto, dovranno ottenere l'approvazione della Direzione della Scuola.

L'approvazione sarà sempre negata quando il candidato volesse in un anno solo di studio inscriversi ad un numero di classi maggiore di quello stabilito per quell'anno nell'ordinamento ufficiale.

Art. 7. Coloro i quali hanno già ripportato il diploma di una delle due categorie di ingegneri, ovvero di architetto civile, potranno conseguire quello dell'altra categoria, alla condizione che diano gli esami sulle materie complementari.

Art. 8. Per tutto ciò che riguarda l'ammissione alla Scuola, la esercitazioni pratiche, gli esami, le tasse scolastiche e le regole disciplinari, gli allievi ingegneri industriali sono soggetti alle disposizioni dei regolamenti generali per le Scuole di applicazione e particolari per quella di Torino e pel Museo industriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.
M. Coppino.
Majorana-Calatabiano.

CORRIERE DI MILANO.

I nuovi concorsi licenziati dal Conservatorio musicale — Processo di via Moscova — L'antico Palazzo di Giustizia — Caldo e teatri.

(C.) — 30 agosto. — Sono terminati ieri al Conservatorio di musica i saggi, i quali riescirono quest'anno particolarmente promettenti per l'arte italiana.

Due dei saggi di composizione rivelano nei loro autori, gli allievi Mapelli e Sonzogno, due buone, anzi sicure speranze musicali.

È un altro saggio pregievolissimo ci diede una cadenza, la signora Unterstainer, allieva del Conservatorio anch'essa, la quale musicò una leggenda di C. B. Barbiera, intitolata: *Sul Baltico*.

Fra gli esecutori due sono rivelazioni: la signorina Maria Pia, casalese, valente quanto leggiadra, che farà certo sulle scene primarie una splendidissima carriera; poi un giovane violinista, il salernitano Cenichiaro; il quale dopo aver dato concerti come fanciullo-fenomeno all'estero, convintosi, con una modestia che gli fa onore, della necessità di fare studi seri, entrò, or sono tre anni, nella scuola del Rampazzini ed ora ne esce artista veramente. Egli scelse per suo esperimento il formidabile concerto in re del Paganini: temerità di cui seppe non solo farsi perdonare, ma applaudire.

***

Continuano al Correzionale le arringhe nel processo pei fatti di via Moscova; la sentenza uscirà probabilmente lunedì. E almeno non ci fossero stranezze!

***

Ho visitato ieri nascondo dal Tribunale il vecchio carcere del Palazzo di Giustizia che sarà presto demolito. È una costruzione del seicento in grossi muri di pietra; le celle sono assai più che alte, o coperte di volte di pietra; per il tempo in cui fu fatto era un portento d'umanità, e anche adesso, così nuovo e inviolato, è preferibile al Cellulare di San Vittore, che, con tutto il suo lusso d'igiene e di opere d'arte, è uno strumento di terribile rigore carcerario. Fra gli ultimi inquilini del Palazzo di Giustizia vi furono gli arrestati del processo di via Moscova, i quali hanno coperto quei vecchi muri di iscrizioni repubblicane, in sul giurare di abbattere il tiranno (?). Uscendo di là ho visto lo staccato per l'apposizione della lapide in onore dei grandi patrioti che nel 1604 colà furono confinati, rei, dice l'iscrizione, *di aver cospirato per l'indipendenza d'Italia*.

E involontariamente ho pensato ai sacrifizi che con tanta calma e tanta serietà essi fecero per ottenere ciò che quei ragazzi lì si propongono di demolire.

Monomalo che propongono, ma... non dispongono.

***

Abbiamo una temperatura equatoriale. Tutti scappano, tutti, meno quelli che restano: — i quali mettono una cappellina di paglia e un abito di tela rossa e vanno a pigliare il fresco nei teatri dei sobborghi, al Forzati, alla Commenda, dove fanno buoni affari due brave compagnie: Marolin al primo, Tiezzo Pedretti al secondo.

All'11 di settembre si riaprirà il Manzoni con la compagnia Cimberti.

TRE CORVI A PINEROLO.

Due feste — La sorella d'Ivrea — L'ava del Regno — Le città d'Italia — Memorie storiche — Ogni borgata ha una storia — Uomini illustri — Frutice — Donna Gilietta — Ove gli economisti moderni? — Storia — Guerre — I soliti doni — I soliti uomini — Quel Barbarossa! — Il cardinale di Richelieu — Occupazione francese — Gioie — La solita peste — Sono itl... per sempre! — I prigionieri di Stato — La Maschera di ferro — Che il telegrafo mi salvi!

Pinerolo, 30 agosto 1879.

(M.) Nella doppia ricorrenza della festa patronale di Pinerolo, e dell'inaugurazione del monumento all'illustre generale Brignone, la *Gazzetta Piemontese* non poteva a meno di essere qui rappresentata, tanto più dopo il gentilissimo invito di questo Municipio.

Eccomi dunque qui, lettori miei carissimi, fino da questa mane; e mi ci trovo alle mille meraviglie.

O chi non si troverebbe bene in questa cittadina delle Alpi Cozie, tanto graziosa, tanto gentile da parere la sorella della nostra simpaticissima Ivrea; tanto attiva ed industre da parere la germana prima dell'industriosissima nostra Biella?

***

Eppoi: se ad Ivrea si va per diporto e per bearsi nel sorriso della natura; se a Biella vi si si reca per ammirare le floridi manifatture; a Pinerolo si viene con reverenza per salutare la culla del regno di Piemonte, l'antica capitale dei Sabaudi, il nido delle Alpi, ove l'aquila di Savoia spiegò il primo volo per posarsi per alcuni secoli a Torino, per alcuni anni a Firenze, per soffermarsi in eterno a Roma.

Salutiamo l'ava del Regno Italiano!

***

Non par vero, ma è un fatto: non c'è città d'Italia che non abbia una storia; non un paese che non abbia un monumento; non borgata che non vanti un illustre; non paesello che non porti l'impronta dell'antico genio italiano.

Ogni terra è una pagina di storia; ogni città, un volume ricchissimo di gesta nazionali: tutte assieme formano quell'immenso museo storico che si chiama Italia; che si volle detta necropoli; ma che oggi, illustre del suo passato, forte nel suo presente, ha per sè tutto l'avvenire dei grandi popoli civili.

Sì: ma non disdegniamo, non poniamo in non cale queste tradizioni storiche, che ci rendono ammirati e rispettati, anche, quando deboli, ci evitano ludibrio dei prepotenti.

Nessun popolo può vantare in storia delle sorti città italiane. Un castello d'Italia ha più memorie e tradizioni che non abbiano tutte le città nate del Nuovo Mondo.

Questo canuccio d'Alpe, questa piccolissima Pinerolo ha dei volumi di storia, che non vi racconterò io stamane in questa mia povera lettera.

***

Uomini illustri?... Lasciando i mediocri ed i moderni, vi citerò: Il celebre Gianfrancesco Porporato, giureconsulto e grande cancelliere del Regno nel 1544; Sebastiano Giraudi, cultore esimio delle scienze mediche; e l'altro insigne medico Michele Buniva.

Un bel monumento a questo illustre fu eretto nella Piazza Municipale di Pinerolo, proclamante di fronte alla statua che si scoprirà domani in onore del generale Brignone.

Sotto il monumento dell'insigne medico sta scolpito:

A Buniva Michele Pinerolese
Prof. di medicina nel R. Ateneo di Torino
Introduttore del vaccino in Piemonte
Il Municipio — La Provincia
MDCCCLIII.

E ciò basti pel Buniva... ma non pel resto; chè c'è una donna la quale, da sola, mi ricorda che Pinerolo ha il vanto di essere stata anticamente il teatro d'avvenimenti, che si giudicano miracoli del mondo moderno.

Uditemi.

Fino dal 1200 donna Gilietta professava in Pinerolo l'arte medica con tanta dottrina, da rendersi ammirata ed imitata non meno da tutti i suoi colleghi nelle discipline mediche.

Or bene, ciò avveniva 500 anni prima che l'americano Bloomer *scoprisse* l'emancipazione della donna. 500 anni prima che gli Inglesi la *sospettassero* uguale all'uomo in intelligenza; 600 prima che l'on. Marselli decretasse la *mascolinità* della donna e la conseguente *femminilità* dell'uomo!

***

Non basta: sentite quest'altra.

I Pinerolesi, che seguirono sempre le sorti di Filippo d'Acaia-Savoia, nel 1329, facendo atto di sudditanza al principe, gli dichiararono: « che il bene della libertà è valente; « ed è a preferirsi a qualunque altro godimento. »

Par d'essere in un parlamento moderno. Ma non è tutto.

Filippo rispondeva: « *Gli uomini nascono « tutti liberi e franchi* » e proscioglievali tutti da ogni servitù personale o reale.

Quattro secoli prima della rivoluzione francese! Quattro secoli prima della famosa proclamazione dei *droits de l'homme!*

Ecco il segreto pel quale gl'Italiani non ebbero mai il bisogno o l'onta di una rivoluzione alla francese, di una Comune alla parigina.

***

Continuiamo. Lo stesso Filippo, nel 1337, istituiva una *Guardia cittadina*, nella quale gli abitanti fossero tutelati nei loro interessi senza il gravame della soldatesca.

O non vi pare di vedere la Guardia nazionale del 48... meno l'errore di.... bene sovente che abbiamo commesso noi, chiamando *nazionale* la guardia *cittadina*, come se l'esercito non fosse da lui guardia nazionale!...

***

Non è finito coi piccoli miracoli di questa piccolissima Pinerolo.

Dopo la guerra tremenda tra Amedeo VI di Savoia e Galeazzo Visconti, v'ebbe una grandissima carestia in Piemonte. Il comune di Pinerolo, per provvedere ai proprii bisogni, dispone: « che sia libera l'importazione « e l'esportazione dei grani, unico mezzo « per togliere dalla fame il paese ed impedire il monopolio. »

Ciò nel 1375!

Ove sono tutti i liberi scambisti del mondo moderno?... Ove tutti i giganteschi... lilliputiani dell'economia politica italiana?

***

In quanto poi alla storia di Pinerolo non sono io che ve la saprei raccontar bene; nè voi l'ascoltereste..... oggi con attenzione. Dunque siamo pari e..... diciamone solo due parole.

Non parliamo su qui sledava o no l'antichissima città di Jesarii — Dio ce ne liberi e scampi! — ci basti il sapere che il buon Ottone III nel 996 dava e donava al vescovo di Torino *la proprietà ed i diritti* su Pinerolo; che il vescovo vi governò... come fanno i vescovi; che il dominio passò alla potente famiglia dei Manfredi; che quel ghibellin di Barbarossa nel 1159 *passò* Pinerolo al suo vescovo di Milano.

Il vescovo di Milano non era per nulla meglio di quello di Torino: agoverno ecclesiastico. Si ribellò Pinerolo; fu stretta da Tommaso I di Savoia; cacciò il potere clericale, e, nel 1246, il popolo pinerolese, nella chiesa di S. Francesco, riconobbe per signore e duce un principe di Casa Savoia.

Eccola capitale del Piemonte: futura madre del Regno d'Italia.

Guerre contro i Visconti; guerre contro gli Spagnuoli e Francesi; Pinerolo fu sempre il propugnacolo alpino del nuovo principato, il perpetuo... seminario di soldati per la Casa di Savoia.

Pinerolo ospitò, con sempre dolore, d'essere capitale del Piemonte, alla morte di Lodovico nel 1418.

***

Pinerolo ebbe la disgrazia comune a molte città del Piemonte: quella d'essere occupata nei secoli scorsi dai Francesi.

Il cardinale di Richelieu — nel 1629 — svestì la nottana, cinse la spada, assediò, espugnò e arse — *more francese* — a ferro e fuoco la città di Pinerolo. Poco mancò non volesse distruggere questa guardiana delle Alpi, questo vivaio di soldati sabaudi.

L'invasione francese fu accompagnata da una peste terribile — il cane non è inciso... tanto più coi Francesi — il contagio mietè di molti ed arrecò danni immensi.

Le pesti sono orribili, è vero; ma passano presto: i dominii stranieri però sono duri a sradicare. Questo francese poi fu durissimo per Pinerolo; era insopportabile!

I Francesi non quella gentilezza e quella grazia che li distinsero nei secoli passati in mezzo mondo; con quel tatto politico e la somma filantropia che li distinguono oggi nei possessi d'America, d'Asia e d'Africa — in Algeria a forza di gentilezza..... disavezzarono quasi il paese! — I Francesi dominarono qui con tanta dolcezza da imporre grosse ammende e da applicare sopratutto bastonate ai Piemontesi che..... non parlassero francese.

***

Infine partirono i Francesi di Richelieu, come partirono poi... e per sempre quelli di Bonaparte: Pinerolo fece parte del Regno Sardo, ed ora è un gioiello preziosissimo del Governo italiano.

***

Nè crediate che tutti i vanti di Pinerolo stieno tutti qui. Tutt'altro!... Figuratevi che Pinerolo ha il vanto di essere stata fin *prigione di Stato* di molti uomini illustri.

Nel castello, ora distrutto, furono tenuti cattivi il Doria, il Balbiano, il Pallavicino, il Touquet, il Nemper di Chaumont e finalmente la *Maschera di ferro*, quel misterioso personaggio francese ch'ebbe tanti romanzi e non ancora una storia.

***

E... ci vorrebbe altro a dirvi tutto di questa cara Pinerolo, che, ora scrivendo, dalla mia finestra vedo parenti a festa per solennizzare degnamente domani l'inaugurazione del monumento ad uno dei nostri prodi.

Potrò scrivervi domani? Il tempo è molto. Figuratevi! Da mane a sera, tutto il giorno è occupato in feste, cerimonie, banchetti, ricevimenti, accompagnamenti... Io voglio e devo essere dappertutto... Come scrivervi?... Il telegrafo mi aiuterà!

Ah il telegrafo è stata una gran bella invenzione per tutti, ma specialmente pei corrispondenti in imbarazzo come me.

DAL PIEMONTE.

Sparone (Ivrea). — Ci scrivono in data del 29:

« Quattro giorni sono fu qui di passaggio il vescovo della nostra diocesi, il conte Riccardi, uomo che, come sapete, ha le virtù, i meriti, la santità dell'ufficio che riveste; onde è da tutti stimatissimo ed amatissimo.

« Si soffermò qui per amministrare la cresima; e così ebbe campo a far sempre più noti a noi il quieto paese la bontà del cuore, la nobiltà del carattere, e insieme il gentiluomo squisito, lo scienziato, l'oratore facile, facondo ed elegante che sono in lui.

« Intanto con paterna prudenza, con soavità e dolcezza di modi intese a conciliare gli animi fra le locali Autorità civile e religiosa. Sindaco e parroco gareggiarono quasi-insieme, giova sperarlo, per procurare il bene morale e materiale di questo Comune. »

Barge, 29 agosto. — Oggi fu giorno di profondo lutto per Barge. La salma del cavaliere professore Chiappero veniva accompagnata all'ultima dimora fra il compianto generale.

Il popolano lo amava tanto quest'uomo, e colla più spontanea e solenne cerimonia gli volle dare un'ultima prova di questo amore. Il professore Chiappero era la più spiccata individualità del paese, il cittadino più benemerito, la persona più rispettata e più sinceramente amata. Figlio di popolano, operaio del pensiero, dello studio della scienza, [illegible] ai più alti onori, era l'orgoglio del [illegible] Bargesi, e specialmente del ceto operaio da cui era sorto, e cui non cessò profondamente, aiutava nel consiglio e coll'opera ad indirizzare al lavoro ed al risparmio.

Professore di chimica all'Ateneo torinese, consigliere comunale di Torino, deputato al Parlamento nazionale, esso ben meritava il tributo di onoranza che gli si diede e che rese più solenne l'intervento di due rappresentanti dell'Università piemontese. Eppure lo credereste? Contro quest'uomo tanto venerato ed amato dai suoi compaesani e tanto degno di essere, il livore e la malignità di pochi hanno sparso il loro veleno, fomentando la triste solennità di quest'oggi.

La musica cittadina volava essa pure a rotoli al corteo funebre, ma tanto si fece e si disse che glielo si impedì. E con qual mezzi! Avvinazzando l'un membro della banda, intimorendo l'altro, supplicando, insistendo ed anco denigrando. Vigliacchi, voi che fate guerra all'ingegno, voi che nulla di buono avete ed a cui la desolazione di una famiglia e di un intiero paese non è bastata per placare l'odio e la spudorata invidia dal vostro animo abbietto! Per fortuna che, mentre voi sudavate spargendo che tanti onori non si dovevano a chi era figlio di un tessitore, la popolazione tutta di qualsiasi ceto, col Municipio a capo, si radunava in mesto corteo a rendere quell'omaggio al figlio dell'umile tessitore divenuto grande colla forza della volontà, dell'ingegno e del costante lavoro.

I Bargesi si sono dimostrati degni della persona che per troppo fu loro rapita. La memoria di tanto uomo patrocinatore della concordia cittadina loro serva a combattere i germi della discordia che pur troppo si sviluppano poderosi nel paese.

Avv. Luigi Cuno.

ESTERO

Manteuffel a Varsavia.

I giornali tedeschi danno molta importanza al viaggio del generale Manteuffel, futuro governatore dell'Alsazia-Lorena, a Varsavia, per salutarvi l'imperatore Alessandro II a nome dell'imperatore Guglielmo.

Si osserva che il generale Manteuffel fu già mandato più volte alla Corte di Pietroburgo, e sempre in tempi difficili, e con missioni delicate. I suoi viaggi in Russia furono sempre foriori di grandi avvenimenti.

Siccome questo viaggio coincide con colla guerra d'inchiostro che si fanno Russia e Germania, si crede che abbia per iscopo di farla cessare e ristabilire l'accordo tra i due paesi. Finora pare che l'accordo fra le due Corti non più turbato.

Stando alla *National Zeitung*, la missione del Manteuffel sarebbe più seria ancora, e sarebbe stata preceduta da un vivo scambio di dispacci tra il maresciallo ed il principe di Bismarck. Tratterebbesi di appianare difficoltà risultati al Congresso di Berlino, difficoltà aggravatesi in seguito al disaccordo che separe ora i due cancellieri Bismarck e Gortschakoff.

Il principe Nikita a Vienna.

Il principe Nikita aveva manifestato il desiderio di recarsi a Vienna a ringraziare l'imperatore Francesco Giuseppe di quello che l'Austria fece in favore del Montenegro al Congresso di Berlino. L'imperatore gradì l'offerta di quella visita.

Arrivando precisamente a Vienna, il principe Nikita discenderà al palazzo imperiale. Vuolsi che il suo viaggio abbia qualche relazione colla imminente occupazione del distretto di Novi-Bazar per parte delle truppe austriache. Tratterebbesi di stabilire un accordo per l'eventualità di una aggressione degli Albanesi. Un accordo analogo volevasi fare colla Serbia, ma non riuscì per le difficoltà sollevate dal ministro Ristics.

La luce elettrica.

Annunciasi da Washington che, essendosi finalmente soddisfatte a tutte le formalità legali, Edison ha ricevuto i brevetti relativi al suo sistema di illuminazione elettrica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 5015), del 20 luglio, con cui in data piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, firmata a Berna il 16 giugno 1879, relativa alla costruzione di un tronco di ferrovia destinato a congiungere, attraverso al Monte Ceneri, la linea Bellinzona-Pino con la linea Lugano-Chiasso, e le cui ratifiche furono scambiate a Roma il 7 luglio dello stesso anno.

2. **R. Decreto** (n. 5021), del 20 luglio, con cui nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali, deve farsi la seguente aggiunta:

Uffici militari: Direttori delle scuole magistrali, reali e governative; possono corrispondere col Ministero di pubblica istruzione, prefetture e sottoprefetture, provveditori agli studi e sindaci della rispettiva provincia.

3. **R. Decreto** (n. 5029), del 20 luglio, con cui nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali, deve farsi la seguente aggiunta:

Ufficio militare: Direttore dell'ufficio centrale di meteorologia; può corrispondere colle Amministrazioni centrali, prefetture e sottoprefetture, osservatori astronomici, stazioni meteorologiche e pluviometriche e sindaci dei Comuni.

La *Gazzetta ufficiale* del 28 agosto reca:

1. **Legge** (n. 5046), del 31 luglio, con la quale è approvata la tassa sulla fabbricazione degli alcool.

2. **R. Decreto** (n. 5040), del 21 agosto, con cui è approvato il regolamento sulla tassa di fabbricazione degli spiriti unito al presente Decreto.

3. **R. Decreto** (n. 5041), del 21 agosto, con cui per l'applicazione della tassa sulla fabbricazione della birra rimane in vigore, nella parte che vi si riferisce, il regolamento approvato con Regio Decreto 19 novembre 1874, n. 2048.

4. **R. Decreto** (n. 5027), del 27 luglio, con cui è aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia quella che dalla stazione ferroviaria di Ascoli Satriano mette all'altra stazione di Candela.

5. **Disposizioni** fatte nel personale del l'Amministrazione del telegrafi.

6. **La seguente ordinanza** di sanità marittima n. 17:

Il Ministro dell'interno

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

Vista l'Ordinanza n. 17 del 10 dicembre 1878;

Constando da notizie ufficiali che le condizioni sanitarie dell'Impero del Marocco sono pienamente ristabilite,

Decreta:

La quarantena di cui nella suddetta Ordinanza del 10 dicembre 1878, n. 17, per i legni provenienti dai porti e scali del Marocco, è revocata.

Roma, 26 agosto 1879.

Il Ministro: T. Villa.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplemento sotto la data del 28:

R. Decreto (num. 5018), del 24 luglio, con cui a norma e per gli effetti dell'articolo 4° del regio decreto 5 gennaio 1856, n. 2623, e successive modificazioni, è aperto il concorso per esami ai due posti di dottori assistenti alla clinica medica, e ad un posto di assistente alla clinica chirurgica pel prossimo anno scolastico 1879-80.

I signori dottori in medicina e chirurgia che intendono concorrere, dovranno uniformarsi al disposto dall'articolo 6° del regio decreto 5 gennaio 1856, n. 2623, e presentare la loro domanda, insieme coi documenti a questa Reggenza non più tardi del 20 settembre.

Addì 2 del prossimo ottobre, all'ora che verrà fissata dalla Commissione esaminatrice, avranno principio gli esperimenti.

Torino, dalla Regia Università addì 1° settembre 1879.

P.S. Si pregano gli altri giornali di voler riprodurre il presente avviso.

× **Per l'Esposizione d'arte retrospettiva in Torino nel 1880.** — Il sindaco di Torino ha spedito ai sindaci delle provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto-Maurizio e Torino, una circolare nella quale annunziando come nel prossimo anno 1880 si terrà in Torino ed in edificio appositamente costrutto, la quarta Esposizione nazionale di Belle Arti sotto il patronato di S. M. il Re colla residenza ducale di S. A. R. il Duca d'Aosta, prega gli egregi colleghi onde si loro autorevoli uffici sia presso la Amministrazioni ed Opere Pie da essi dipendenti, sia presso i privati possessori di capi-d'arte antica, vogliano cooperare affinchè a cura e spese della città di Torino e sotto la direzione per la parte tecnica della persona a tal uopo delegata, siano in tempo utile raccolti e spediti disegni, calchi, modelli totali o parziali di monumenti antichi o medioevali ed altri oggetti d'arte antica per figurare nell'Esposizione d'arte retrospettiva.

× **Esposizione nazionale di Belle Arti e Congresso artistico.** — Il Comitato esecutivo per la IV Esposizione nazionale di Belle Arti e pel IV Congresso artistico, che avranno luogo nel 1880 in Torino, indirizza una circolare agli esercenti arti applicate all'industria.

La circolare ricorda anzitutto che « nel proclamare la IV Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino, il concetto dominante che informò le basi del regolamento fu quello di adunare non solo quelle opere che secondo le consuetudini si raccolgono nelle Mostre artistiche; ma quelle altresì di dischiudere il campo ai varii rami dell'arte che, per ritenersi di gusto, trovano la loro applicazione e il loro sviluppo nell'industria; o, per meglio dire, sono nella stessa industria una manifestazione più o meno diretta del culto del bello e vi esercitano un prestigio notevolissimo per le rivelazioni dell'arte. »

Il regolamento enumera le varie specialità delle opere che possono venire comprese nell'Esposizione. E il Ministero di agricoltura, industria e commercio, accogliendo le istanze del Comitato, ha assegnato a queste categoria di espositori medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Di tutto questo dà notizia la circolare sovraccennata ed aggiunge:

« Il Comitato esprime soprattutto il concetto che l'Esposizione, essendo *artistica*, non potrà però vestire il carattere industriale; che nell'opera si terrà conto soprattutto dell'ispirazione dell'arte e dell'esecuzione artistica, segregandola dalla parte avente tratto alla materiale fabbricazione, che ne rappresenta il lato commerciale; conciochè nell'opera compiuta si considerì anzitutto la mano dell'artefice, piuttostochè la ditta commerciale, che, dato un campione, lo esperisca con molteplici riproduzioni a seconda del metodo industriale, atantochè in questo secondo caso l'opera abbandonerebbe il suo carattere di *oggetto d'arte* per assumere quello di *merce*.

« In conseguenza saranno contemplati specialmente i disegni o modelli *originali* di qualsiasi ramo artistico-decorativo, disegni monocromi o coloriti per parati, stoffe, tappeti, ceramiche originali, campioni di modelli assortiti, ecc.; in una parola, i risultati dell'applicazione dell'arte come saggi per riproduzione, sotto il nome degli artisti autori, esclusa l'applicazione adottata con divulgate ripetizioni in via commerciale. »

Ricordiamo intanto che l'Esposizione e il Congresso verranno inaugurati il 25 aprile 1880.

× **Prima recita della compagnia Bellotti-Bon al Gerbino.** — A giorni si schiuderanno le porte del Gerbino per l'annuale stagione drammatica che durerà 9 mesi circa.

Prima ad occupare il teatro di via del Soccorso è la compagnia Bellotti-Bon, diretta dall'artista cav. Vitaliani e condotta da Giovanni Battista Marini.

Fanno parte di questa distinta accolta di attori ed attrici, oltre all'egregia e valentissima sig.ª Virginia Marini, l'attore Cerena ed altri noti al pubblico torinese.

La prima rappresentazione è fissata a mercoledì, 3 settembre, colla *Fernanda* di Sardou.

La compagnia Bellotti-Bon viene da Livorno (Toscana).

× **Cambio di compagnia all'Arena Torinese.** — La drammatica compagnia Dondini-Bracci, che agisce alla Nuova Arena Torinese in Vanchiglia, terminato il corso di sue recite, si reca a Lendinara, nel Veneto.

Verrà surrogata dalla compagnia Incei-De Velo col *Menechino*.

× **Serata Bonner al teatro Balbo.** — Ieri sera ebbe luogo a questo teatro la beneficiata della gentile signorina Ada Bonner. L'esito si può riassumere in due parole: applausi e fiori.

Gli applausi che hanno accolto la distinta artista al suo presentarsi sulla scena, si sono duplicati e triplicati durante la rappresentazione del *Trovatore* e nel duetto della *Linda di Chamounix*, cantato dalla signorina Bonner col bravo Luigi Ciaccetti.

Dopo questo duetto, quattro servi di scena hanno deposto ai piedi della simpatica cantatrice inglese cesti e mazzi di fiori con scherpe, corone e doni di valore.

Queste sì chiamano serate!

Stasera ultima definitiva rappresentazione della stagione colla replica del *Trovatore*, dell'*aria* e *coro* di *Colomella* e del ballo *Mariquita*.

× **Al teatro Alfieri** si va di *Norma* in *Norma* e di *Campana* in *Campana*. La classica opera del Bellini ebbe cambiati due dei principali interpreti, cioè il basso ed il tenore. La parte di *Oroveso*, sostenuta ora dal bravo baritono Pini-Corsi, è divenuta, si può dire, la *great-attraction* dello spettacolo. Il giovane artista emette certe note proprio potenti, e produce sugli spettatori un effetto... da basso profondo.

Il nuovo *Poliuto*, tenore Guardabassi, canta in modo da ritenerlo vivi [illegible] canta.

Questa sera è l'[illegible] rappresentazione della *Norma*.

Martedì si riprende la *Campana dell'Eremitaggio* che serve di punto d'appoggio per l'allestimento della *Sonnambula* che andrà in iscena quanto prima.

Ieri sera vi fu la beneficiata della prima ballerina signora Bianca Cappello. Il pubblico festeggiò come meglio potevasi la giovane segnace di Terpsicore e dopo il *passo di carattere* da lei eseguito col bravo Borzio e l'altro *passo serio* eseguito col Trivero, alcuni ammiratori mandarono alla Cappello fiori e doni in quantità.

La simpatica danzatrice non sapeva come ringraziare il pubblico di tanta cortesia.

Il ballo comico *Monsieur Didi*, del coreografo Ferrero, è un balletto vecchio ma piacevole e ha due buone qualità: è breve e punto noioso. Il corpo di ballo una volta vestito alla scozzese, una volta alla chinese ed un'altra alla... borghese, balla di gusto e si tirò i soliti *bravo* e *bene!* dalle gallerie. Il vestiario è bellino. Cosa si vuole di più?

× **Compagnia milanese comico-cantante.** — La compagnia milanese Girard, Ivon e Sbodio, diretta dall'artista Edoardo Ferravilla, darà un corso di rappresentazioni al teatro Balbo che durerà due mesi.

Nel personale artistico, oltre alla brava signora Emma Ivon ed ai valenti Ferravilla, Girard e Sbodio, vi sono le simpaticissime signore Giovanelli e Giacobazzi Ernestina e i signori Milanesi, Gandini, Volonté, ecc.

Commedie nuove: Tera e quart pian — Os capriani — Os di do Santa Rosa — Dop tri ann — I malinzi d'ma serva — Odor de Patjonly — O donter o fenera — Os brav democratich — Leggerezza — La collera fa da Wagram — Don Baldissar — A la Pretura — La manda del Sar Nicola — Lu el po' andà — I don galavroni — Os paver segretari — El porta del sur Paron — I ragai del prim dì de l'ann — I doe vedov — Faust — I promessi sposi — Chi sprezza ama — Ona lezenda senza tron — Carl'Ambroos fa Montesall — La ritirada — Pasquella spos — La compiacenza del Sar Cont — El prim e l'ultim basin — Ona guera senza canon — El Padrin in coercision — Ona scamerlotta — Fem la cort — I Popè — Ona stoffa tutta luna — Zio e navòd — L'artoiana del Verzee — Scrittura doppia.

Vaudevilles nuovi: Canarin e merlo — Don Pedros de Galbuseras — El barbee de Porta Tosa — Manza sett, strappia quattordes — Otello — Faust — Sani — El Garibaldin — El teater mecanich.

La prima rappresentazione avrà luogo lunedì 1° settembre.

× **Spettacoli d'oggi:**

Alfieri, o. 8 1/4. — *Norma*, opera — *Monsieur Didi*, ballo.

Balbo, o. 8. — *Il Trovatore*, opera — *Mariquita*, ballo.

Arena Torinese, o. 8 1/2. — *L'arma dei vigliacchi*.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

Terrazze delle Varietà (presso lo Skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

CRONACA

31 agosto.

☞ **Effemeridi Piemontesi.**

1553. — Emanuel Filiberto ai suoi sudditi. Come abbiamo narrato, Carlo III, detto il Buono, morì a Vercelli nell'agosto del 1553. Suo figlio Emanuel Filiberto, che aveva allora ventiquattro anni, era in Germania, ed aveva già il comando supremo delle armi imperiali di Carlo V. Era nel tempo in cui Ferrante Gonzaga proponeva all'Imperatore di dare un compenso alla Casa di Savoia spogliandola dai suoi Stati in Italia per convertire il Piemonte in un deserto onde rendere più sicura la Lombardia dalle invasioni francesi!

In mezzo a quei sciagurati disegni, e mentre i Francesi mettevano a sacco tutto il Piemonte, Emanuel Filiberto, intesa dal campo la dolorosa morte del padre, mandò il suo primo gentiluomo, conte di Chatelard, a dire ai suoi sudditi che, se avevano perduto un buon principe, ne avevano trovato un altro che non desiderava meno la loro felicità nè che gli si serbassero fedeli.

☞ **Convocazione del Consiglio provinciale.** — Il Consiglio provinciale di Torino è convocato per mercoledì prossimo, 3 settembre, a mezzogiorno, nella consueta sala delle sue adunanze, per deliberare, in continuazione della sessione ordinaria, intorno agli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Nomina di un commissario per ciascuna delle sette Commissioni di requisizione dei quadrupedi (art. 22, 24 e 27 delle Istruzioni ministeriali 20 luglio 1877, per l'esecuzione della legge 1° ottobre 1873).
2. Nomina di due membri della Giunta direttiva del Museo industriale italiano (art. 5 del regolamento approvato con regio decreto 29 giugno 1879).
3. Conto consuntivo della Provincia dell'anno 1878.
4. Bilancio della Provincia per l'anno 1880.
5. Ordinamento degli uffizi e pianta degli impiegati.
6. Locale degli uffizi.
7. Regolamento per la pesca lacuale e fluviale, proposto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.
8. Domanda del comune di Feletto per la sua segregazione dal mandamento di S. Benigno ed aggregazione a quello di Rivarolo.
9. Domanda di sussidio del Comitato per la costruzione di una ferrovia a scartamento normale tra Barge, Bricherasio e Pinerolo.
10. Consorzio per costruzione d'argini al Chisone in territorio di Osasco, regione Ronchi.
11. Consorzio per l'arginamento del Chisone in territorio di S. Secondo.
12. Proposta del consigliere Badini-Confalonieri per il riordinamento dell'Ospizio del Moncenisio.

☞ **Onorificenza.** — Un intelligente ufficiale dell'Ordine Mauriziano, un bell'ingegno, un artista valente, un commediografo fra i migliori moderni del nostro teatro piemontese e sovrattutto, e quel ch'è meglio di tutto, un egregio galantuomo, ebbe testè una meritata onorificenza. Il sig. Carlo Marcello Pagano nostro attore di varie opere Pia fu nominato commendatore della Corona d'Italia.

Se ne rallegriamo e se ne congratuliamo col neo-commendatore gli amici e quanti hanno il piacere di conoscerlo; di avviarsi, e noi volentieri ci facciamo eco delle congratulazioni e del plauso di tutti.

☞ **Circolo Bargese.** — All'infausta notizia della morte

strappato una lagrima ed ha lasciato un profondo dolore nel cuore di tutti quelli che, nella vita, ebbero avuta occasione di ammirare ed apprezzare le sue ottime qualità di mente e di cuore.

Il nuovo comando di brigata. — Il Ministero della guerra ha ordinato che il comando della 14ª brigata di fanteria, maggior generale Alfieri, formata dai reggimenti 25° e 26°, si debba trovare alla sua nuova sede di Torino per il 14 settembre prossimo.

La 4ª brigata, maggior generale Racagni, composta del 5° e 6° fanteria, attualmente a Torino, si deve trovare a Catania per il 15 detto.

Necrologio. — È morto a Palermo l'illustre professore La Lumia, sopraintendente degli Archivi siciliani.

Cronaca nera. — *Suicidio d'un conservatore d'ipoteche.* — Si è suicidato a Mantova, appiccandosi al gancio d'un armadio, il conservatore delle ipoteche cav. Enrico Merli. La famiglia dei Merli è a villeggiare nei pressi di Verona ed egli era a Mantova solo con la fantesca che fu la prima a segnalare l'orrendo fatto.

È affatto escluso l'idea di dissesti finanziarii, poichè il cav. Merli era provveduto come impiegato di un lucrosissimo stipendio, ed aveva anche mezzi propri di fortuna. Da due giorni era ritornato da Verona e si mostrava di umore, come al solito, gaiissimo.

Questo suicidio ha destato una profonda sensazione in città, poichè il cav. Merli, per la sua bontà e per i suoi modi cortesi e distinti, si era acquistata la stima e la simpatia di tutti coloro che lo avvicinavano.

A Torino.

Undicimila lire in oro. — Ieri sera ladri ignoti, mediante scalata, penetrarono in un alloggio della Cascina Santa, fuori la barriera del Martinetto, e riuscirono ad appropriarsi la somma di 11 mila lire, diciamo undici mila, in oro.

Delirio ferroviario. — Alla fermata di Porta Susa, ieri, verso le 5 pom., un signore, certo B. A., mentre stava per salire in un vagone di 1ª classe in partenza per Milano, venne da sconosciuto mariuolo derubato del portafogli contenente L. 160 in biglietti di banca.

In trappola. — Per cura dell'ispettore della sezione di P. S. di Po, vennero ieri scoperti ed arrestati tre individui riconosciuti autori del furto perpetrato la notte del 24 agosto ultimo a danno del sig. R.

Ladri nell'inchiostro. — Mediante scasso dell'uscio si penetrò, nella scorsa notte, nell'ufficio d'un fabbricante d'inchiostro sul Corso principe Oddone. I ladri frugarono dappertutto e nulla trovando di meglio s'impadronirono di otto medaglie, ricordi di premi ottenuti dal fabbricante a diverse Esposizioni, e di un pendolo. In tutto e per tutto il valore di 50 lire a contar grosso.

Arrestati: 4 per furto, 2 per furti campestri, 8 per ubbi, 1 per contravvenzione all'ammonizione e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *30 agosto.*

Nascite 21, cioè: maschi 9, femmine 12.

Matrimoni celebrati. — Demichelis Giacomo con Vera Francesca — Francone Giuseppe con Lega Angela — Figiegiondo Michele con Bogino Anna — Brocito Giovanni Battista con Mela Giuseppa — Molinaris Francesco con Novelli Luigia — Butelini Giovanni con Chiesa Anna — Gribaldo Francesco con Formasero Felicita — Milanese Pietro con Dardano Adelaide — San Michele con Molinaris Luigia.

Morti. — Usseglio Emma nata Marchetti, d'anni 45, di Torino — Revetria cavaliere Lorenzo, id. 68, di Collezzano, ispettore forestale — Antonietti Antonia nata Ossella, id. 78, di Castellamonte — Galletto Domenica nata Balangero, id. 79, di Barge — Gionotta Francesco, id. 80, d'Alà, canco — Girardi Giacomo, id. 81, calzolaio — Nicco Maddalena nata Varetti, id. 84, di Maruzzino — Prola Giovanni, id. 88, di Settimo Vittone, muratore — Anselmo Cesare, id. 26, di Torino, negoziante — Franco Giovanni, id. 17, di Torino — Borgatello Felice, id. 78, di Venasgo — Nasi Giuseppe, id. 23, di Volpiano, muratore — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 17, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 5.

Osservatorio astronomico di Torino, *30 agosto.*

altez. barom. in millimetri e gradi di temperatura	Tempo, stato del cielo al Nord-Ovest (1ª col.)	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in centesimi	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 728,8	+ 24,5	10,3	36	14° 17'	calma	n. p. s. o. ser.
3 p. 726,7	+ 24,8	10,5	34	14° 48'	calma	ser. n.
12 n. 728,1	+ 25,7	12,5	43	14° 24'	NE d.	n. p. s.
3 p. 726,2	+ 27,6	10,0	27	14° 19'	calma	s. ser.
6 p. 730,3	+ 27,6	17,0	63	14° 20'	NE d.	s. ser.
9 p. 731,4	+ 25,5	16,8	69	14° 19'	calma	s. ser.

Temperatura estrema al Nord e gradi centesimali { Minima + 21,2 / Massima + 29,5

Acqua caduta mill. 0,6 — Min. sotto 21 aguzzo + 21,7.

Bollettino astronomico (Tempo medio di Roma) *1° Settembre 1879.* — Nascere del sole, 5,11. Passaggio al meridiano, 0,19. Tramonto, 6,26. — Nascere della luna, 0,56 sera. Passaggio al meridiano, 0,22 matt. Tramonto 6,19 matt. — Giorno della Luna, 15ª

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al merid.	Ora del tramonto
Mercurio	4,37 m.	11,30 a.	6,18 s.
Venere	3,51 m.	1,36 s.	7,22 s.
Marte	3,48 s.	4,55 m.	6,1 m.
Giove	8,37 s.	0,19 s.	5,6 m.
Saturno	5,22 s.	2,28 m.	9,51 m.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: *30 agosto — Osservatorio di Moncalieri, ore 8, m. 45 p.*

Calma in terra ed in mare. Il barometro si è abbassato fino a 2 mm. Il cielo è sereno in tutta l'Italia. Le pressioni sono leggermente diminuite nelle prossime stazioni dell'Austria.

Continua prevalere il bel tempo; probabile però qualche parziale burrasca al nord ed al centro d'Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 29 agosto 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	18°1	10°5	Bordeaux	31°0	16°5
Stockolma	19.0	9.0	Lione	28.2	19.9
Christiansund	16.6	8.0	Nizza	25.6	21.6
Copenaghe	18.0	11.6	Madrid	37.1	18.5
Falsun (Isl)	16.7	12.2	Lisbona	28.0	17.0
Yarmouth	17.2	12.0	Torino	27.6	17.8
Bruxelles	18.6	11.0	Moncalieri	24.8	17.7
Amburgo	18.0	13.0	Roma	30.1	19.6
Cassel	21.0	14.0	Napoli	29.6	20.0
Breslavia	20.0	14.0	Algeri	28.0	19.0
Vienna	22.0	12.0	Tunisi	35.0	20.0
Berna	20.0	11.6	Biskra	43.0	20.0
Parigi	20.2	18.7	Leghorn	37.0	18.0

P. P. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

30 agosto.

Le nuove costruzioni ferroviarie.

Assicurasi che attorno al Ministro dei lavori pubblici romoreggiano e si contrano tre diversi correnti: — una mirerebbe a serbare tutte le concessioni come offa da spartirsi fra le Società delle Romane e dell'Alta Italia al momento che mancheranno per la loro costituzione autonoma; — una seconda avrebbe la mira di far eseguire dallo Stato tutte le nuove costruzioni ferroviarie, appaltando i lavori per asta pubblica; — una terza finalmente vorrebbe che tali nuove costruzioni venissero concesse a privati per privata trattativa, ed in singolo.

Vogliano sperare che l'onor. Ministro dei lavori pubblici saprà resistere a tutte queste correnti, e sarebbe anche dal savio consiglio di chi sta alla direzione delle ferrovie, saprà e vorrà venire in quello determinazioni che abbiano per iscopo il bene del Paese nell'osseguimento della legge votata dal Parlamento.

Cose del Vaticano.

Insegnamento religioso. — Allo scopo di rendere completo l'effetto dell'ultima enciclica, il Pontefice, con pochi suoi famigliari, sta preparando una specie di manuale, contenente tutte le istruzioni, secondo le quali l'insegnamento della filosofia religiosa deve essere avviato per quella via unica che fu tracciata dall'enciclica. Con questo, che verrà inviato ai docenti, nei seminarii, Università e scuole cattoliche, il Papa spera di porre in tutte le discordie e le rivalità delle diverse dottrine filosofiche cattoliche.

— *I clericali nel Belgio.* — Stante la gravità eccezionale della lotta nel Belgio, il Papa ha dato ordine a tutti i vescovi belgi di non prendere nè comunicare al clero nessuna risoluzione se prima non è stata esaminata ed approvata dalla Santa Sede. Il Papa e il cardinal Nina vorrebbero possibilmente evitare deplorevoli conflitti, i cui risultati potrebbero essere molto dannosi per la causa cattolica.

Il cardinal Nina ha promesso all'arcivescovo di Malines che la Santa Sede condurrà a buon fine i negoziati, in modo che l'autorità della Chiesa non sia lesa nè compromessa; occorre molta prudenza.

La filossera.

Dal *Bollettino di agricoltura* togliamo i seguenti ragguagli pubblicati dal prof. Tabi intorno alla comparsa della filossera a Valmadrera:

« Il Sindaco di Valmadrera ha pubblicato un avviso che vieta di esportare da ogni rispettivo fondo in tutto il comune, foglie, tralci e specialmente radici di viti. Dalle due località infette, l'una essendo cintata di tavole chiuse, e l'altra è sorvegliata da due guardie perchè nulla vi sia tornato ed esportato.

« Furono spediti dal Governo, e saranno ritenga, a quest'ora arrivati, diciotto colli contenenti macchine e preparati chimici per la distruzione dell'insetto. Si attende un altro delegato governativo onde potere con maggiore celerità accertare l'estensione del male, e procedere quindi alla misura più acconcia del caso.

« La presenza della filossera nei campi di Valmadrera fu constatata dal delegato governativo signor Pianigiani, sabato 23 corrente verso le tre pomeridiane. Lunedì mattina giungevano a Lecco il comm. Lawley presidente della Commissione centrale antipelagrafica ed il prof. Targioni Tozzetti direttore della Stazione entomologica di Firenze. Giunsero pure verso il mezzogiorno il senatore avvocato Gaetano Scalini, presidente della Commissione zampelografica provinciale, ed il segretario della stessa signor ing. Rubini. Il mattino dello stesso giorno trovavansi già a Valmadrera le pompe, i tubi per l'iniezione ed i barili di solfuro di carbonio spediti dal Governo, e che oggi verranno adoperati per la solforazione della filossera.

« Sinora si è proceduto all'attenta ricerca della località infetta, operazione indispensabile per determinare l'estensione del male, e che ad esta di un lavoro lucrosamente può dirsi compiuta. Si può però con certezza asserire che nel territorio di Valmadrera l'infezione è limitatissima se vuolsi tenere conto del tempo da cui presumibilmente essa data, e che secondo le assicurazioni dei diversi proprietarii esisterebbe da un decennio.

« Finora non fu trovata alcuna filossera allo stato alato, nè che accenni a divenir tale. Se potesse credersi che da noi essa rimanga sempre allo stato apterо, ciò spingerebbe la lentezza con cui il è estesa e attenuerebbe d'assai il pericolo di maggiori danni. »

Meteorologia.

Il Comitato internazionale di meteorologia a Londra invitò l'Italia ad inviare un delegato alla conferenza che si terrà il 1° ottobre in Amburgo per istabilire l'impianto di osservatorii nelle regioni artiche ed antartiche.

I confini serbo-bulgari.

Il commissario italiano per la delimitazione della frontiera serbo-bulgara, cap. Velini, ha ricevuto ordine, quantunque la Commissione si consideri come disciolta essendo terminati i lavori di cui era incaricata, di trattenersi ancora a Belgrado. Ordine simile ricevettero pure i commissarii di Germania, di Russia e di Turchia. Essi debbono trattenersi a Belgrado per attendervi istruzioni sulla nota questione d'Arab-Tabia, e dovendo così probabilmente far parte di una nuova Commissione europea per rivedere e completare, a quanto almeno si suppone, il lavoro di delimitazione compiuto sulla frontiera bulgara e rumena dalla Commissione internazionale della Bulgaria.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Vienna, 30. — Secondo i giornali, Andrassy si occuperà in questi giorni di terminare le questioni dell'Arabatabia e della frontiera turco-montenegrina. Allora soltanto, cioè circa la metà di settembre, avrebbe luogo la nomina del suo successore.

Londra, 30. — Il *Morning Post* ha da Berlino che lo Czar dichiarò, in una udienza per Guglielmo esser sempre la stessa.

Il *Times* ha da Vienna che Andrassy spera che la sua soddisfazione pel colloquio avuto a Gastein con Bismarck.

Roma, 30. — Leggesi nell'*Italia Militare*: Sotto il titolo *Italienische*, la *Oesterreichische Militairische Zeitschrift*, Rivista ufficiosa austriaca per le materie d'arte militare, pubblicò uno studio del colonnello Haymerle, già addetto militare presso l'ambasciata austro-ungarica a Roma, nel quale studio si discorre di cose nostre, segnatamente dal punto di vista politico, con inesattezze numerose di fatti e singolare fallacia di apprezzamenti. Non possiamo celare la meraviglia provata nello scorgere nell'articolo apparso nel detto giornale il nome di una persona, che, ancora poche settimane or sono, occupava tra noi una posizione ufficiale, la quale meraviglia si accresce pel carattere speciale che è proprio della Rivista, in cui il lavoro di Haymerle fu inserito.

Colombo, 29. — Proveniente da Singapore è giunto il vapore *India* della Società Rubattino, e proseguì oggi per Napoli e Genova.

Vienna, 30. — La *Corrispondenza Politica* dice che la proposta russa di sottoporre la questione dell'Arabatabia alla Commissione per la delimitazione della frontiera serbo turca, fu respinta dalle Potenze; quindi la Russia fece una nuova proposta che è giunta a Vienna.

Berlino, 30. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* smentisce che Cairoli, per mezzo di Kendell, abbia domandato un colloquio con Bismarck, e che questi lo abbia garbatamente declinato. Da nessuna parte venne fatto alcun tentativo di scambio di idee pel suddetto colloquio.

Parigi, 30. — Tirard è ritornato e stabilirà immediatamente con Waddington il progetto da sottoporre alle Potenze della proroga dei trattati di commercio.

I negoziati cominceranno presto.

Nuova-York, 30. — La febbre gialla è comparsa a Nuova Orleans.

Costantinopoli, 30. — Gli ambasciatori protestarono energicamente contro i numerosi assassinii e furti, rendendone la Porta responsabile.

Il Patriarca greco accolse favorevolmente la domanda della Serbia di erigere la Chiesa serba in Chiesa autonoma, e sollecitante il perdono ai Bulgari scismatici armeni.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

dalla Gazzetta Piemontese

Della sera.

Roma, 30, ore 4. — Ai primi di settembre giungerà a Venezia la salma dell'illustre professore di zoologia Dei-Oppi, proveniente da Singapore.

— La Commissione d'inchiesta ferroviaria è partita stamane da Genova per Savona.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio sottoporrà al Consiglio superiore d'agricoltura la questione circa i mezzi d'impedire l'emigrazione degli agricoltori italiani.

— Si dice che il ministro dell'interno, Villa, prepari un movimento nei questori del Regno. Alcuni verrebbero nominati consiglieri di prefettura. Ispettori provetti li surrogherebbero nelle loro attribuzioni.

— Oggi si riuniranno nuovamente in Consiglio i ministri.

— Morì ottuagenario Carlo Pecci, fratello maggiore del Papa Leone XIII, possidente.

Parigi, 30, ore 3,40. — Grévy partirà da Parigi il 6 settembre.

— Un imponente servizio funebre sarà celebrato nella chiesa di Notre Dame de Lorette il 3 settembre, anniversario della morte di Thiers.

Del mattino

Roma, 31, ore 10,15. — Il Ministero ha accordato ad alcuni fabbricanti di Milano la richiesta proroga di pagamento, a tutto settembre, della tassa di fabbricazione degli spiriti e della birra.

— La *Riforma* annuncia che il ministro delle finanze, Grimaldi, ha intenzione di mettere una tassa di 5 centesimi per ogni giuocata al Lotto, sperandone un introito di 4 milioni.

Pinerolo, 31, ore 11,40. — Tutta la città è imbandierata e festante. Molti i visitatori venuti da Torino e da altre città del Piemonte; moltissimi i terrazzani ed i signori villeggianti dei dintorni.

La piazza del Palazzo comunale è magnificamente addobbata e pavesata. Ivi fu eretto il monumento al generale Brignone, che deve scoprirsi oggi alle 2 1/2 pomeridiane.

Una squadrone di cavalleria della Scuola fa la guardia d'onore.

La Banda musicale di Pinerolo allieta colla piazza una folla immensa che vi si accalca.

— In questo punto col treno di Torino giungono le Autorità della Provincia e i personaggi invitati alla cerimonia.

La Giunta municipale, il Comitato direttivo e tutte le Autorità del paese si recano alla stazione ad incontrare gli ospiti.

— Alle 4,30 vi sarà banchetto di 110 coperti nel palazzo del Collegio-Convitto. Alle 8 fuochi artificiali e luminaria.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

GUARIGIONE della BALBUZIE

Il prof. cav. **CHERVIN**, Dottore dell'*Istituto dei Balbuzienti di Parigi*, (90, Avenue d'Eylau), sunnidato dai Governi francese e italiano, aprirà il 22 settembre, in Torino, Albergo della *Liguria*, un **Corso di pronuncia** per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà 20 giorni. Inscriversi antinipatamente. 4151

Collegio Convitto di Carmagnola.

Scuole elementari, scuola tecnica, ginnasio e liceo pareggiati. Preparazione agli esami. Pensione intiera L. 33, 33 e 36. Pel programma, al Rettore. 4174

L'Istituto GRILLO con annesso Convitto, rimane aperto anche nelle vacanze. Corso elementare, tecnico, ginnasiale. Istituto commerciale. Via Rosina, 12 bis. (4091)

Caluso. Il 15 settembre si riaprirà, con miglioramento, il Collegio-Convitto per preparazione dei giovani agli esami di riparazione e di ammessione. Pel programma, al rettore sac. Micheletti. 4134

(4086) **ANNO V. Istituto Barberis** speciale per la preparazione ai **RR. Istituti Militari.** Torino, via delle Scuole, 15.

L'Istituto ROSSI (via Mercanti, n. 19) rimane aperto anche durante le vacanze autunnali per tutti i corsi Elementari, Tecnici, Ginnasiali e Liceali. 0868

CITTA' DI RIVOLI.

Il Collegio-Convitto **Rossi** rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

Istituto Sociale (*Torino, via Roma, n. 20, seconda cortile*)

Durante le vacanze, scuole ginnasiali, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di licenza, di promozione e di riparazione.

NB. I giovani possono rimanere nell'Istituto dalle ore 9 alle 5 per eseguirvi i lavori di scuola. (0867)

Vaglia francati di numerario a chi consegnerà all'Ufficio Municipale di Cuneo 5 Cedole al portatore, della rendita complessiva di L. 400, state smarrite in Cuneo nella notte del giovedì al venerdì 28 e 29 agosto.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 30 agosto 1879.

Torino	10	89	53	3	69
Firenze	84	55	70	69	63
Roma	9	55	49	2	85
Venezia	12	88	20	73	58
Milano	47	40	53	70	84
Napoli	18	57	55	8	54
Bari	76	7	80	90	5
Palermo	71	52	38	25	79

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) agosto	29	30
FARINE		
0 sup. pel corr. (1)	L. 62 25	62 50
» per agosto	» 62 25	62 50
» per Ultimi	» 62 50	62 50
» pei 4 mesi ultimi	» 62 50	62 50
ZUCCHERI		
sacc. 88 10/12 (2)	» 55 —	56 25
» 7/8	» 61 —	61 25
» bianco 3	» 68 75	68 75
» raffinato scelto	» 140 —	140 —

LIVERPOOL, 30 agosto (sera).

COTONI — (Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Pochi affari, prezzi invariati.

Importazione della giornata 4000.

HAVRE, 30 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo-fermo.

Luigiana buon ordinario disponibile per fibre fr. 77.

CAFFÈ — Vendute sac. 430.

Mercato calmo.

San Marco fr. 88 (3).

MARSIGLIA, 30 agosto (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 6210

» — Vendite » 2000

Mercato calmo.

Compratori e venditori riservati.

(1) Questo genere s'intende per 100 chil., tara perduta. — (2) per 100 chil. netti, tara perduta.

Genova, 30 agosto.

Caffè. — Continua la calma sul nostro mercato, con vendite di piccole partite per puro consumo.

In quest'ottava arrivarono sacchi 836 caffè Rio lavato, il quale fu venduto da L. 108 a 110 ogni 50 chilò in deposito franco; arrivarono pure sacchi 2050 Portorico con il *Carmagnola*, di N. Costa e figli, il quale andrà in deposito franco; furono venduti inoltre sac. 90 Guatimala lavato a L. 110 50; 100 Capitania a L. 75, e sacchi 50 Rio varii prezzi.

Zuccheri. — Molto sostenuti ed in vista d'aumento, tanto nelle qualità gregge che raffinate; dall'interno la domanda fu poco attiva.

Nulla si è contrattato nei raffinati esteri. Sacchi 3000 furono venduti dalla Raffineria ligure lombarda da L. 140 a 141 i 100 chilò per vagone completo.

Mandorle dolci. — Articolo sostenutissimo, causa la molta domanda dall'estero e la scarsità in quasi tutti i luoghi di produzione.

Giunse dalla Sardegna qualche piccola partita, la quale si vendette a L. 210 per 100 chilò; la domanda è molto attiva.

Bianco. — A motivo dell'aumento dei piombi, i prezzi sono piuttosto sostenuti.

Si pratica: 1ª qualità da L. 23 a 24; detta 2ª da L. 14 a 18 per ogni specie, secondo il merito.

Seme Bianco. — Sul nostro mercato esiste una partitella che viene offerta al prezzo di L. 43 a 47 in oro ogni 100 chilò.

Olio cotone. — Nell'ottava le vendite furono di quintali 12,000, dei quali 10,000 furono venduti ad una sola Casa per speculazione. L'Aldigà quotasi L. 85 e Magione L. 84. Le altre marche da L. 82 a 83 secondo il merito. Il tutto schiave dazio.

Olio oliva. — Sostenuto. L'imminente arrivo di una partita viaggiante ritarderà i prezzi alle primitive quotazioni.

Ecco i prezzi: Brindisi mangiabile L. 110; Romagna da L. 122 a 125 per ogni 100 chilò.

Salumi. — Tanto nello stoccafisso Bergen nuovo che nel Vadson vecchio la vendita è poco animata. Il nuovo senza difetto pagasi da lire 91 a 92, nuova superiore da 87 a 88, vecchio Waldò da 80 a 82.

Nel baccalari Norvegia poca domanda a prezzi invariati.

Seme lino. — Alcune partite nelle qualità Cattaneo furono vendute per l'interno al prezzo di L. 36 1/2 a 38 1/4 ogni 100 chilò.

Grani. — Il mercato continua sostenuto nei prezzi, ma con pochi compratori; le compere non sono che per il puro bisogno.

Granoni. — Stante i continui arrivi di roba estera, i prezzi si mantengono debolissimi.

Ecco i nostri prezzi:

Grani teneri. — Lombarde lire 30 a 33; Hillwaukee 29 50 a 30; Buenos-Ayres 23 a 26 50. Ogni 100 chil. peso netto.

Berdianska 23 25 a 24 — Mariupopoli 22 50 a 23 75.

Bessarabia 24 — Veneski 23 50 a 24 — Taganrog (Azimar 24 50 a 23 25. Irka Taganrog 23 50 a 23. Id. Nicolaieff 23 75 a 24 25. Idem Nicolaieff 23 50 a 23 50. Idem Danubio 20 a 21 75.

Granoni. — Galata lire 16 75 a 17 50; Braila 17 a 17 50; Odessa 16 50 a 16; Lombardo 25; Buenos-Ayres 13 50 a 14.

Ogni 100 chilogr. peso netto.

Avena. — Italia lire 21 a 22; Salonicco 19 75 a 20 25 ogni 100 chilogrammi peso netto.

Orzo. — Italia 23 per quintale.

NB. I cereali venduti per eccitivi sono colle scorte 2 0/0 e quelli a quintale senza sconto.

Lupini. — Fu venduto in quest'ottava un carico a consegnare a L. 14 posto in Genova nolo e sicurtà, qualità di Terra di Lavoro.

Riso. — Deboli. Inferiori L. 37 a 40, buoni 43 a 44, mercantili 41 a 42 50, bacolaimi 44 50 a 46, brillati 46 a 47, id. stella 48 50 a 49 50, id. extra 50 a 51.

Ogni 100 kil. fuori dazio sulla tela.

TORINO, 30 agosto. — I nostri mercati continuano piuttosto inattivi con una calma generale nei compratori, dei quali molti si astengono completamente, ma perchè già piuttosto provvisti, sia per la paura del ribasso. I prezzi dei grani si mantennero deboli con qualche ribasso nelle qualità andanti. La meliga è affatto negletta, in attesa della nuova che si presenterà nella prossima settimana. I risi si conservano sostenuti, essendo tutte esaurite tutti i depositi. Segala alquanto ricercata. Avena ferma con discreta domanda.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	32	— a 34 50
Id.	ett. »	24 80	a 26 45
Id. mercantile	quint. »	30	— a 31 50
Id.	ett. »	22	— a 24 00
Meliga	quint. »	15	— a 15 50
Id.	ett. »	10	85 a 11 35
Riso	quint. »	38	50 a 42 —
Id.	ett. »	29	15 a 31 55
Segala	quint. »	22	— a 24 —
Id.	ett. »	15	80 a 16 —
Avena	quint. »	21	— a 22 00
Semi bianchi	quint. »	—	— a — —

Avena e riso fuori dazio.

MONCALIERI, 29 agosto. — Ecco il listino:

Prezzi del bestiame vivo	chil.	mass.	med.
Buoi . . . mir. L.	0	a 45 50	0 15
Vitelli sotto l'anno »	2 50	a 3 25	2 87
Id. sopra l'anno »	0	a 2 50	0 75
Maggio »	0	a 0 —	0 50
Scrofe »	0	a 0 —	0 00
Tori »	0	a 0 —	0 00
Buoi »	0	a 50	0 50
Manzi »	0	a 0 —	0 00
Montoni »	0	a 0 —	0 00

La Borsa - Rivista settimanale.

Torino, li 31 agosto 1879.

Chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di sabato, 23 agosto:

Ammortizzabile 95 22 1/2; 3 0/0 francese 80 12 1/2; 5 0/0 126 05; 5 0/0 italiano 78 95.

Prezzi di chiusura d'oggi:

Ammortizzabile 95 07 1/2, 3 0/0 francese 85 15, 5 0/0 francese 116 90, 5 0/0 italiano 78 90.

Differenze:

Ammortizzabile ribasso 15 cent.; 3 0/0 francese rialzo 02 1/2; 5 0/0 francese ribasso 05; 5 0/0 italiano ribasso 05.

Risultato finale della settimana nell'altro che un relativo sostegno dei prezzi. Si sperava meglio, ma pare che la Borsa di Parigi non fu mai così deserta; vi furono dei momenti in cui nel recinto degli agenti di Cambi non vi era anima viva.

Lunedì la Borsa di Parigi esordiva debole; tutte le rendite, tutti i valori erano offerti, ma la proporzioni così macchine che, se bastavano a rendere deboli i prezzi e ad impedire una ripresa, non erano però sufficienti per provocare una forte reazione. In conseguenza il male si ridusse a poca cosa, particolarmente sulle Rendite francesi, che finivano per non perdere che pochi centesimi.

Il fondo di Stato il più maltrattato fu la Rendita italiana, che perdeva in quel giorno 80 cent.: da 78 95 a 78 65.

Le giornate di martedì e mercoledì furono egualmente deboli, ma sempre nello stesso modo, cioè più per la mancanza d'affari che per una decisa cattiva tendenza. Dal resto in cosa era naturalissima. Continuando l'inazione alla Borsa di Parigi, quella di Londra e delle piazze di Germania dovevano risentirsene, ciò che avvenne difatti, ed i loro listini indebolirono arrivando a Parigi, non potevano che scorrezzare, o per lo meno mantenere lo stato di languore che già vi dominava. Era il riflesso della sua propria debolezza che agiva sulla Borsa di Parigi.

Questo stato di cose però doveva necessariamente modificarsi coll'avvicinarsi della liquidazione. Per quanto siano poco importanti gl'impegni del mese, vi è per sempre chi ha bisogno o di alleggerire la propria posizione, o di ricoprirsi di vendite fatte allo scoperto, e le operazioni che ne conseguono, possono dare un'idea della situazione generale della piazza, almeno approssimativamente. E questo avvenne difatti alla Borsa di Parigi nella giornata di giovedì, 28 corrente, in cui si manifestava una insolita animazione particolarmente sul mercato dei fondi pubblici. Quelli che ne approfittarono maggiormente furono il 3 ed il 5 0/0 francesi, ed il nostro Consolidato che riguadagnava quasi tutto il perduto della giornata di lunedì.

Venerdì continuava il miglioramento del 3 0/0 francese e dell'italiano che chiudevano a 79, e il primo che anche ieri, sabato, si sarebbero potuti notare prezzi migliori. Invece la Borsa di ieri non corrispondeva all'aspettativa, perchè, dopo aver esordito in sostegno, chiudeva debole su tutte le Rendite, eccettuato il 3 0/0 francese. Nel non conosciamo ancora la causa della reazione, manifestatasi sugli altri fondi, ma si può credere che sia l'effetto della risposta dei premi fattasi appunto ieri, la quale, contrariamente a quanto si prevedeva, invece di far cessare dei bisogni di comperare, lasciò uno strascico di Rendite da liquidarsi.

Lunedì e martedì, giorni di liquidazione, si potrà vedere meglio la tendenza alla Borsa di Parigi. Però gli affari su quella piazza, per effetto della mancanza di operatori, sono ancora troppo limitati per poterne fare un giudizio definitivo. D'altronde bisognerà anche vedere come si metteranno le cose a quella Borsa in seguito alla lotta che va ad impegnarsi fra i Philippardisti e gli Antiphilippardisti, o, come li chiamano a Parigi, i Philippardobili ed i Philippardofili. Se in questa lotta il signor Philippart fosse solo una parte, malgrado il suo genio, se pure è tale come si dice, egli è certo che non tarderebbe a soccombere, perchè avrebbe a lottare con un partito troppo potente. Ma invece si dice che è appoggiato da tre personaggi molto influenti alla Borsa di Parigi, perchè capi di tre grandi istituti di credito che dispongono di mezzi illimitati.

All'infuori di questi però tutti gli altri banchieri, come pure la maggior parte degli agenti di cambio e dei coulissiers sono ostili al sig. Philippart, ma ostili al punto di non voler più fare affari con tutte quelle case o agenzie che operano la Borsa per esso e per la sua Banca Europea. Intanto però il buon popolo degli speculatori corre a portare ora e titoli al signor Philippart per scambiarli contro la sua carta che egli fabbrica in quantità illimitata.

Tutti i giornali, tutte le riviste finanziarie sono d'accordo nel dire che nessuna nube viene ora ad intorbidare il cielo della Borsa. Ma questo ottimismo è forse troppo. Per esempio, il denaro sembra sempre abbondantissimo alla Borsa di Parigi, ma a Londra si notano forti sortite d'oro dalla Banca d'Inghilterra a destinazione degli Stati Uniti, in pagamento di cereali; molto ore sta pure per essere spedito nelle provincie per i lavori della campagna; è l'importanza di queste disposizioni è tale che ci aspetta da un momento all'altro un aumento di sconto alla Banca Inglese, ciò che farebbe certamente sensazione anche alla Borsa di Parigi. Il ribasso del Consolidato inglese in questa settimana non ebbe causa che il timore dell'aumento dello sconto, e forse anche le vendite fatte per crearsi delle riserve onde ritardare l'effettuazione di tale misura il più possibile.

Anche in politica si può dire che il cielo non sia proprio sgombro affatto di nubi.

La famosa alleanza degli Imperatori, da tre ridotti a due, ha una significazione abbastanza marcata. È un'evoluzione molto importante nelle alleanze delle Potenze europee e che deve destare in certi posti serie preoccupazioni.

Le cariche smentite farebbero supporre che qualche cosa di vero pur vi sia nei *si dice* a cui diede luogo l'infelice viaggio dell'on. Cairoli; tanto più se si considerano gli atti di contrizione che non cessa di fare il Gran Cancelliere.

Infine gli ultimi avvenimenti della pubblicazione dell'opuscolo del colonnello Haymerle sull'Italia irredenta, e la nomina di suo fratello ambasciatore al posto del signor Andrassy, sono tutte circostanze poco favorevoli per l'Italia, e che rispondono forse alle tendenze troppo gambettistiche dei nostri governanti. Non sta a noi ad indagare qui da quale parte stia il bene od il male, ma crediamo giusto d'indicare le cause che possono aver influenza sull'ulteriore andamento della nostra Rendita.

Da noi le oscillazioni sulle Rendite furono di pochissima importanza nella settimana. Il più basso prezzo fattosi fu 88 90, il più alto 88 60. Gli ultimi corsi di ieri, sabato, furono 88 55 a 88 52 1/2, come sabato scorso.

Il riporto per fine settembre si tenne sempre da 52 1/2 a 55 cent. La liquidazione pare si compia regolarmente, senza difficoltà, ciò che era da prevedersi, non essendovi state nel mese troppo forti variazioni di prezzi.

La Rendita per contanti è sempre ricercatissima.

Si è fatto un gran parlare della carenza del cambio, che si diceva portato dai forti bisogni di fare delle rimesse all'estero in pagamento dei grani che ci mancano. Può darsi che anche in questo vi sia qualche cosa di vero; ma si disse anche che l'elevatezza del cambio avesse un'altra causa meno grave.

Pare che il Governo abbia fatto dei contratti importanti in oro da regolarsi sulla media del cambio per Francia del mese d'agosto.

Se ciò è vero, è pur naturale che chi aveva interesse abbia cercato a far salire il cambio. Vedremo come si metteranno nel mese di settembre.

Intanto constatiamo che già da due giorni è in ribasso, con gran sollievo di tutti quei poveri diavoli di negozianti e particolari che, dovendo fare delle rimesse all'estero, hanno dovuto sottomettersi ad un cambio esagerato, pagando così colla loro borsa le condizioni di un contratto di cui non avevano conoscenza.

Nei valori abbiamo a notare la continuazione dell'aumento delle Azioni della Banca Nazionale e del Mobiliare.

La Banca Nazionale da 2220 salì a 2226. Questo stabilimento operando molto in cambi esteri, forse il rialzo del cambio può esergli stato favorevole.

Il rialzo del Mobiliare viene attribuito al considerevole aumento che ebbero in questi giorni a Parigi le Azioni della Banca di Sconto di quella piazza, di cui il nostro

DA AFFITTARE

al presente

al 1° piano, con vista nella piazza, **Alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.

Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

DA VENDERE

Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

DA RIMETTERE

Il ben avviato negozio di **Ferramenta** di Schiavio Giuseppe.

Per le trattative rivolgersi a *Ravelli Francesco* in Carpignano Sesia. 4164

PER INCANTI di marci, semoventi ed oggetti mobili, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

CAFFÈ BOSSI

da rivendere in Dronero. — Dirigersi ivi. 4149

Si cerca un Mutuo

di L. 5000 con valida garanzia, per far valere un'industria in Torino, oppure un socio che disponga di un capitale di L. 10000. Mediante questi si cederebbe anche l'industria stessa quasi unica in Torino, e che dà un beneficio del 35 0[0

Per le trattative rivolgersi al procuratore Zanazzio, via Doragrossa, 41, piano 1°. 4160

ROWLAND'S MACASSAR OIL

Conosciuto da 60 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. Le bottiglie hanno un turacciolo di vetro

ROWLAND'S KALYDOR

è bbellisce la carnagione ed estirpa e macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO

mbianca i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S EUKONIA

una nuova e soave polvere di toeletta. L. 3. Comperate sempre gli articoli

ROWLAND di 20, **Hatton** e **Garden, Londra.** Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'inviluppo. L'imitazione della quale considerasi furto. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, e **F. Ancarani** via Accademia delle scienze. 3039

GUARIGIONE ERNIE

Riduzione, compressione e guarigione anche delle più voluminose coll'uso della *Cintura Galvanica* (sensibile in metallo concavo ed applicazioni astringenti). Le guarigioni ottenute da 10 anni in Francia ed Italia sono provate da numerosi certificati. Processo approvato da chirurghi e medici distinti. Cure per corrispondenza. Pagamento a guarigione riconosciuta.

Visite tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom. — Medaglia di prima classe della Società scientifica di Napoli. Diploma di Capacità. J. RICHARD, chirurgo ortopedico, via Santa Teresa, 6 piano 1°, Torino. 4166

CITTÀ DI TORINO

Avviso

Venne dalla Città aggiudicata la *vendita del Molino denominato del Martinetto inferiore*, per l'offerto prezzo di lire novanta mila.

Il tempo utile per presentare offerta d'aumento non inferiore al vigesimo al detto prezzo, scade alle ore 2 pomeridiane del 18 settembre 1879.

Esattoria di Mongrando

da cedersi. Rivolgersi al titolare. 4150

Incanto di ricchi mobili

Per cambio di residenza del signor conte G., il giorno 4 settembre alle ore nolle in via Belvedere, N. 2, si venderanno mobili di mogano, letti, tavoli, cassettoni, sedie e sedie, specchi, pendoli, quadri ed articoli diversi.

GIO. BATT. ALLOATI
4173 Perito Giurato.

Casale Torinese

Da vendere grande fabbricato civile e rustico con giardino e prato unito, in bella posizione dell'abitato. — Recapito ivi dal Notaro CONVERSO. 4171

CAVATURACCIOLI novità

Si estraggono senza fatica e in massima facilità L. 4, con istruzione.

Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4080

Vendita di Castello con quattro Cascine

Al 15 settembre, avanti il Tribunale d'Asti, seguirà l'incanto del podere Manabò, sul territorio di Cellarengo presso Poirino, con castello, cappellania, giardino, quattro cascine di ettare 199,29,96 pari a giornate 605,76, sul prezzo di L. 65,000, corrispondente a 40 volte il tributo regio.

Per informazioni dirigersi: in Asti, nell'ufficio del procuratore Graglia; in Torino, in quello del procuratore Gili, via Doragrossa, N. 16, ed al podere all'economo Morra. 4148

Vendita volontaria

Casa civile in Torino con giardino, scuderie, acqua perenne, del valore di lire quarantatrè mila. Impiego di capitale al sette per cento.

Altra simile per lire diciannove mila con cortiletto cinto da mura ed acqua perenne.

Altra simile con giardino e terreno fabbricabile rimpetto a capo-linea di un *tramway* presso una barriera per l're quindici mila.

Altra fuori dazio presso una barriera in sito di molto traffico, dove arriva il *tramway*, con spaziosi magazzini sotterranei ad uso di trattoria, deposito di vermouth, vini ed altre mercanzie, anche divisibile in due lotti, del valore complessivo di lire cinquantotto mila, o coll'impiego del capitale al sette per cento netto.

Recapito all'ufficio FERRANDO, ingegnere, via Barbaroux 33, ovvero al capo mastro VITTORE PIANAZZA, via Carmine, N. 20, Torino. 4172

COMUNE DI SERRAVALLE-LANGHE

Servizio sanitario per i poveri.

Venne constituito un consorzio tra il comune di Serravalle delle Langhe, luogo di residenza, e cinque altri comuni vicini, per un medico il quale si assuma il servizio sanitario per i poveri, collo stipendio annuo di L. 1500 a partire dall'anno prossimo.

I signori medici aspiranti sono pregati ad indirizzare le domande non più tardi del mese di settembre al Sindaco di Serravalle-Langhe, dal quale potranno avere tutte quelle cognizioni e schiarimenti che desiderassero al riguardo.

Il Sindaco di Serravalle-Langhe
4170 **CAGNASSI.**

CAFFÈ GUADALUPA (Successo immenso)

eccellente, economico e sano. Vendita presso Paratisi Emilio, via San Secondo, N. 22, Torino, per non meno di un chilo a L. 1 50. 4165

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ
degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX
o *MONTREUX (Svizzera).*

FARINA LATTEA ORTELI	**ZUPPA LATTEA ORTELI**	**FIORI D'AVENALINE**
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	**le Tavolette inalterabili**	**Economia, Igiene**
Gusto aggradevole	all'aria, ed in farina	Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Anchrichen*. Fabbricato a *Avenches*, Svizzera.
TRITELLO d'Avena marca rossa. Fabbrica a *Audelange Dipartimento del Jura.*
Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia, A. Manzoni e C., Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. 3995

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

Profumeria all'Oposonax.

Sciroppo d'odore	all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPONAX
Sapone	all'OPOPONAX
Pomata	all'OPOPONAX
Olio soprafino	all'OPOPONAX
Cosmetico	all'OPOPONAX
Polvere di riso	all'OPOPONAX
Cold Cream	all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rasore; annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELICULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cocco; *bouquets* dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Sciroppo Ferruginoso del Gerelli — Raccomandato specialmente nelle clorosi, nelle cloro-anemie, nelle lesioni cistruzioni del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini dei menstrui, ecc. — L. 4 la bottiglia.

Sciroppo al protojoduro di ferro chimico, ordinato qual succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — L. 3 50 e 2 50 — Pillole ferruginose Blancard, Vallet, Bland.

Pastiglie bismuto e pepsina — Citrato magnesia — Cioccolato ferruginoso — Vino chinato semplice e ferruginoso, L. 4 e 2, e Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.

Si eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettere assicurate (*gratis l'imballaggio*). 0073

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 1389

VERE PILLOLE del DOTTOR BLAUD

Poche preparazioni ferruginose possono presentarsi alla confidenza dei medici appoggiate sopra documenti autentici come i seguenti:

« 1. Inscritte nel nuovo *Codice francese*, queste Pillole sono impiegate col più gran successo da 40 anni e dalla maggior parte dei medici, per guarire l'anemia, la clorosi (colori pallidi) e tutte le affezioni clorotiche nelle quali il ferro è indicato.

2. Ecco l'opinione di persone le più *autorizzate* nelle scienze mediche che le hanno esperimentate:

Da 35 anni che esercito la medicina ho riconosciuto alle Pillole di Blaud dei vantaggi incontestabili su tutti gli altri Ferruginosi e le considero come il migliore anticlorotico. »

Emile **Dubois** *ex-président dell'Accademia di medicina*

« Di tutte le preparazioni ferruginose che a noi hanno dato dei buoni risultati nel trattamento delle affezioni clorotiche, la *Pillole di Blaud* è noi sembra che debbano tenere il primo posto. »

(V. li, pag. 99, *Dictionnaire Universel de Medecine*).

Queste Pillole, preparate colla vera formola dell'Autore da suo nipote AUG. BLAUD, farmacista della Facoltà di *Parigi* non si smacchiano che in flaconi di vetro nero, muniti di un certificato dell'inventore e della sua firma. Esigere che il suo nome sia marcato sopra ogni Pillola come qui sotto. A Parigi, 8, Rue Payenne e in ogni farmacia. A Milano A. MANZONI e C.; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.

Diffidare delle contraffazioni 3089

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, prologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1671

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca.** La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnie, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 50 e L. 1 20.

Guccie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati, L. 1 50.

Tela d'arnica pei calli, duriguoni ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 50.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. 3064

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese,** e con una forte dose di **bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **H. GIORDANO,** farmacista della Casa di S. A. S. il Duca d'Aosta, **Torino,** via Roma, 17. 1506

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALISÉ BRAVAIS)
Contro l'ANEMIA, CLOROSI, EMOGLOBINEA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI, etc.

Il Ferro Bravais (*ferro liquido in piccole concentrate*) è il solo esente d'acido, ne tinge colora nè macchia, non produce costipazione nè diarrea, nè infiammazione, nè fatica dello stomaco, inoltre è l'unico che non altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacchè un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 19, Rue Lafayette ed in tutte le farmacie.

Evitare le contraffazioni nascosti ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Si domanda affranata si manda un
Foglio istruzionalissimo sull'Anemia ed il suo Trattamento.

Depositi generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91; e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia. — In Torino da **Taricco,** angolo via Roma e piazza San Carlo; **Cerruti, Giordano, Terre, Barberis** successore a **Bonnani,** e Agenzia **D. Mondo** via Ospedale. 3070

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraise) sono efficaci soprattutto nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulla etichetta.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nella drogheria Gustavino Padre e Figlio, a Ponte Pairona. 3761

EDIZIONI ECONOMICHE RICORDI

BIBLIOTECA DEL PIANISTA

Edizione completa delle Opere per Pianoforte, di

F. CHOPIN

12 eleganti volumi in ottavo — **158** pezzi di musica **1100** pagine — per sole **Lire VENTI**

S'invia *gratis* il relativo programma d'associazione a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI, MILANO. 4126

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere, in Locento presso l'Istituto Bonafous, 33 in Torino, via Doragrossa, 33.

Torchi da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

FABBRICA
DI
CASSE FORTI

USO VIENNA
di tutta sicurezza
eleganti, e garantite contro il fuoco
DI
VALLI GIUSEPPE
in LIVORNO (TOSCANA)
fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regia Tesoreria.
Deposito e rappresentanza presso **H. Gurlino e C.,** via Santa Teresa, 20, Torino.

BAUDRACCO D^CO

si pregia avvertire la numerosa clientela d'aver trasferito il negozio di Calzoleria dalla via Cavour, 12, alla via S. Teresa, 8. Fa noto pure che tiene un assortimento di calzature. Confezione su misura. Eseguisce ogni genere di riparazione e cambio degli elastici, a prezzi limitati. 4139

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard ».
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Colendet ».

F. Cominetti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Colendet* di Parigi.

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato
della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di sorveglianza speciale; consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti gratis. Rappresentanti generali in Italia **A. BRACHA e C.,** Torino, via S. Massimo, 40. 3997

Apparecchi a SIFONE

per fare **Acqua Bella** e Gazosa, *garantiti.* — L. 12 a una bottiglia; L. 18 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Shote per lo stesso uso in porcellana a L. 2 caduno. — Presso **Manfredi,** Torino, via Finanze, 3 e 5. 4081

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.
4137 Cav. **D. MORRA,** *Rettore.*

L'Istituto Paterno

diretto dal Sacerdote RASARIO, sta aperto durante le vacanze autunnali, e col 1° settembre si preparano giovani per l'ammissione e promozione alle diverse classi del R. Ginnasio, Scuole Tecniche ed Elementari.

Pallanza (Lago Maggiore). 4136

Incanto volontario

a candela vergine, in Chieri e nell'Orfanotrofio, via Tana, N. 6, alle 2 pom. del 9 settembre prossimo, della cascina propria dello stesso pio Istituto, posta sulle fini di Riva, detta del *Casarotto*, e composta di fabbricati rustici, campi e prati, di ettari 81, 80, 11, sul prezzo offerto di L. 10 50 per ogni 381 milliare. Per le maggiori informazioni dirigersi pure in Chieri, nello studio del Notaro AUDENINO, via Broglia, casa propria, N. 4. 4138

FUOCO ARABO

PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand** farmacista a Vienne (Isère)

Guarigione radicale ed infallibile, senza tagliar tranccia nel suo uso, delle *zoppicature* antiche e recenti, *storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisia acuta e cronica, angina, flussioni di petto, bronchiti* dei cavalli, buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la *Frigita* de'suini.

Flac. L. 4 50 — 1/2 flac. L. 2 50.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, N. 91. — Vendita in Torino, nelle farmacie TARICCO, CERRUTI, BARBERIS.

STAGIONE ESTIVA

10 Medaglie
DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

(35 anni di successo).

Si ottiene una bibita deliziosa, sana e rinfrescante e poco costosa. Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la diarrea e la colerina. — Eccellente anche per la toeletta ed i denti.

Flacone grande L. 3 — Flacone piccolo L. 2.
Fabbrica a Lione presso **H. de RICQLÈS,** cours d'Herbouville, 9.

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.,** Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie TARICCO, CERRUTI TORRE e BARBERIS, e dal profumiere CERIANO. — **Diffidare delle contraffazioni.** 3765

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery** di Marsiglia. — Scatola n. 1, L. 4. Scatola n. 2, L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, Barberis. 4008

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTE PUBBLICAZIONE

È pubblicato l'ottavo volume della 5ª serie della Scelta di buoni romanzi stranieri diretta da Salvatore Farina: *White Melville — Katerfelto* — Prima versione dall'inglese di Claudia Caseretti.

Prezzo L. 1 50.

Il violetto di Deadman — La bala di Porlock — Walf — Sempre la vecchia storia — Mylorde Mylady! — Pronto e disposto — Una partita pericolosa — Forte come la morte — La dama Marlborough — Popolo singolare — Maria Lee — Sulle traccie — Meno di parente — Più che amabile! — Il pantano di Horner — Ascolta e apprendi! — Il Duca Michele d'Egitto — Tentazione dolorosa — La fiera di Dulverton — La caccia — Sviati! — Angoscia e agonia — Grave indizio — Duro patto — Sacrificio! — Difesa — Rimorso! — Riparazione.

Questo volume venne già spedito agli abbonati della 5ª serie.

PUBBLICAZIONI VARIE

Dana James — **Trattato elementare di mineralogia, aggiuntovi un Trattato sulle roccie e aggregati minerali, con incisioni e tavole, 4ª traduzione italiana sulla 5ª inglese.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2 50.

Gatti Giuseppe — **Principali fatti di Storia Sacra, dichiarati ad uso degl'insegnanti; operetta dettata a commento dei Cento Racconti di Storia Sacra.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2.

Cera Francesco — **Della istruzione di cui abbisogna l'Italia. Studi.**

Un volume, prezzo L. 1.

Mamiani Terenzio — **Di un nuovo diritto europeo, 4ª edizione, con molte aggiunte.**

Un volume in-8°, prezzo L. 2.

Lettera dedicatoria — Avvertimento al lettore — Ragioni dello scrivere il presente libro — Dell'autonomia interiore ed esteriore degli Stati — Della patria — Della nazionalità — Della sovranità — I congressi e i trattati — Principii normali interno ai congressi — Di due altre massime direttive del congresso di Vienna — Del diritto d'intervenzione — Dell'equilibrio degli Stati d'Europa — Ancora del principio d'intervenzione — Se la massima del non intervento sopporta eccezioni — Dell'intervento armato per causa di religione — Della Chiesa e dello Stato — Dell'idea archetipa del giure internazionale europeo — Della fede nei trattati e della loro partenza — Storia dell'idea del diritto internazionale — Del congresso ultimo di Parigi e d'un altro maggiore che si desidera — Delle principali conclusioni — Dell'ottima congregazione umana e del principio di nazionalità.

Mattencci — **Cinque lezioni sulla teoria dinamica del calore e delle sue applicazioni all'affinità, ecc.**

Un volume in-16°, prezzo L. 1 25.

Avviso al lettore — Metodo sperimentale — Principii di meccanica — Costituzione della materia — Divisione dei fenomeni naturali in due grandi gruppi — Azioni reciproche dei corpi e movimenti dell'etere — Attrazione universale — Gravità — Azioni chimiche — Teoria dinamica del calore — Equivalente meccanico del calore — Dell'affinità chimica — Equivalenti calorifici — Pile di Volta — Lavoro chimico e calorifero delle pile — Motori elettro-magnetici — Correnti indotte — Applicazione della teoria dinamica del calore all'astronomia e alla fisica terrestre — Calore animale e lavoro muscolare — Conclusione — Principio della conservazione della forza.

Francesco Cavalieri — **Dei doveri della Donna — Lettera ad Emilia.**

Un volume in-16°, prezzo L. 2 50.

Dedica e proemio — Dignità della donna — Il dovere in generale. Elementi che lo costituiscono. Legge. Libera volontà. — Imputabilità e merito delle azioni morali — Doveri della donna verso Dio. Culto interno. Sentimento religioso — Culto esterno. Società religiosa — Tolleranza e indifferentismo — Doveri della donna verso se stessa. Conservazione della vita. Invigorimento delle forze fisiche — Divertimenti in ordine alle forze fisiche, teatro, danza — Perfezionamento intellettuale — Pregiudizi e superstizioni — Presentimenti del cuore — Ordine e limiti del perfezionamento intellettuale — Perfezionamento morale. Virtù Prudenza. Giustizia. Temperanza. Sobrietà. Modestia. Diligenza — Fortezza. Perdono alle offese. Pazienza. Magnanimità. Perseveranza — Doveri della donna verso l'anima, il corpo, l'onore, le sostanze dei prossimi in generale — Beneficenza e beneficenza — Urbanità — Doveri della donna verso i prossimi in particolare. La società civile. La patria — Il governo — La società domestica. La figliuola — La sorella — La moglie — La madre — L'avola o la nonna — L'amica — La maestra — Conclusione.

LINGUE STRANIERE

Morand (*Il nuovo*) — **Dialoghi italiani-francesi adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno, ed arricchiti di esercizi preliminari di nomenclatura metodica e di fraseologia, di un vocabolario geografico e di nomi propri di persona per cura di G. Ghietti, professore nella R. Scuola tecnica di Monviso. Prezzo L. 1 20.**

In questa nuovissima edizione dei dialoghi del Morand furono fatte aggiunte e correzioni importantissime.

Furono aggiunti affatto *tutti gli esercizi metodici di nomenclatura* che sono come un dizionario metodico italiano-francese con cui è reso facilissimo l'apprendimento della lingua francese e forniscono, per così dire, i materiali primi del discorso e di tutti i dialoghi seguenti (comprendono 40 pagine a 2 colonne in carattere minutissimo e nitidissimo.

È poi da notare che gli altri *Dialoghi del Morand* pubblicati finora e i quali tuttodì vanno per le mani degli studiosi, parlano, solo per citare un esempio, delle vetture postali, unico mezzo di trasporto di 50 anni fa, e niente delle ferrovie, niente dei battelli a vapore, del telegrafi, ecc., ecc. Cosicchè quei dialoghi non servivano proprio nulla o ben poco al *conversare moderno*. Essi contenevano inoltre errori grossolani così di lingua come di fatto. Tutto ciò fu corretto in questa nuova pubblicazione, e le aggiunte anche nei dialoghi furono copiosissime, tali da rendere veramente utile e dilettevole l'opera agli studiosi dell'oggi.

Il libro, assai ampliato, di formato continua quasi una metà di più di materia, e non ha punto mutato il tenuissimo suo prezzo.

Garnier Jean Joseph — **Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 vol. in-16°, L. 3.**

Les Ignorances sono, a dirla in due parole, la spiegazione di tutte le locuzioni, di tutti i motti in uso nel linguaggio comune. Voi infatti sentirete mille volte citato *il letto di Procuste, mettar le stalle d'Augia, le calende greche, bas bleu*, ecc., ecc. — Il signor Garnier vi dice il come e il quando queste locuzioni vennero messe in commercio. Così vi spiega i grandi fatti storici, come: *l'Ordine regna a Varsavia, Hommi soit qui mal y pense, Quant arma tacent, Tout est perdu hors l'honneur*, ecc., ecc. — Vi spiega l'origine del *Cunard*. — *Les ignorances et curiosités* del signor Garnier sono insomma un'enciclopedia, un vade mecum; e chi lo sapesse a mente, può, se non altro, rendersi piacevole ed interessante in società.

Victor Hugo in una lettera all'autore gli scriveva:

« Votre travail, monsieur, est très remarquable... est excellent. « Je vous envie, de grand cœur, tous ceux auxquels il donnera un nouveau moyen d'illustration. »

Il ministro Duruy anch'esso in una lettera al Garnier diceva: « Je ne peux qu'applaudir à vos efforts pour populariser en Italie les Suzanne, les expressions pittoresques et les allusions piquantes de notre langue. »

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.